



COMUNE DI
RODERO
PROVINCIA DI COMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

| |
|--|
| Fase di approvazione - Delib. C.C. n. _____ del _____ |
| Fase di verifica di compatibilità PTCP - Atto n. _____ del _____ |
| Fase di adozione - Delib. C.C. n. _____ del _____ |
| Fase di proposta - conferenza di valutazione - seduta finale |
| Fase di elaborazione e redazione |
| Fase di scoping - conferenza di valutazione - I seduta |
| Fase di orientamento e preparazione |

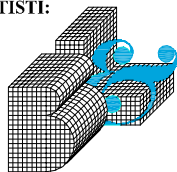
DOCUMENTO DI PIANO
ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005

IL SINDACO
Attilio EPISTOLIO
IL VICESINDACO
Roberto MASIERO
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
geom. Claudio ALESSI

QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

Relazione illustrativa

PROGETTISTI:



STUDIO B&L
ENRICO BERNASCONI
ALESSANDRA BERNASCONI
GUIDO M. PELLÒ ARCHITETTI
Viale Matteotti n. 18/c
22012 Cernobbio (CO)
Telefono: +39031.33.47.025
Telefax: +39031.33.47.027
E-mail: infob&l@sartin.com

COLLABORATORI:

Chiara FRIGERIO arch.

ELABORATO

D.q

DIRECTORY PRINCIPALE
222-RODERO-PGT

DIRECTORY DI LAVORO
222A-PGT-FASE-01-SCOPING

FILE LAYOUT
222A-COPERTINE-A4-V01.DWG

REVISIONE
01

DATA
NOVEMBRE 2009

BOZZA IN CORSO DI REVISIONE

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PREMESSE | 4 |
| 1. LA LEGGE REGIONALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO | 4 |
| 1.a. Il nuovo sistema di pianificazione | 4 |
| 1.b. I contenuti del Documento di Piano | 4 |
| 1.c. I contenuti del Piano dei Servizi | 5 |
| 1.d. I contenuti del Piano delle Regole | 6 |
| 2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI RODERO | 7 |
| PRIMI INDICATORI EMERGENTI DALLA FASE RICOGNITIVA – QUADRO CONOSCITIVO | 8 |
| 3. GLI OBIETTIVI GENERALI CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ASSEGNA AL PIANO | 8 |
| 4. L'ATTIVITÀ PARTECIPATIVA | 11 |
| 5. LO SVILUPPO DEMOGRAFICO | 13 |
| 6. L'INDICE MEDIO VOLUMETRICO PER ABITANTE | 15 |
| 7. ABITANTI INSEDIABILI A BREVE | 17 |
| 8. ABITANTI ANCORA INSEDIABILI AD ESAURIMENTO DELLA CAPACITÀ EDIFICATORIA DEL VIGENTE PRUG | 18 |
| 9. SOSTENIBILITÀ INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO | 19 |
| 10. LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE | 21 |
| 11. SCHEMA GRAFICO DI SINTESI | 22 |
| TITOLO II – IL QUADRO CONOSCITIVO | 23 |
| 12. I CARATTERI DISTINTIVI DEL TERRITORIO COMUNALE | 23 |
| 12.a. Caratteri del territorio | 23 |
| 12.b. Evoluzione urbanistico-edilizia | 24 |
| 12.c. L'evoluzione storica di Rodero | 25 |

| | | |
|--------|--|----|
| 12.c/1 | sec. XIV - 1757 | 25 |
| 12.c/2 | 1757 - 1797 | 26 |
| 12.c/3 | 1798 - 1815 | 26 |
| 12.c/4 | 1816 - 1859 | 27 |
| 12.c/5 | 1859 - 1971 | 27 |
| 13. | GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI RILIEVO | 29 |
| 13.a. | La Popolazione | 30 |
| 13.a/1 | <i>La dinamica demografica nel lungo periodo</i> | 30 |
| 13.a/2 | <i>La dinamica demografica nel medio e breve periodo</i> | 32 |
| 13.a/3 | <i>Analisi parametrica dei movimenti demografici</i> | 35 |
| 13.a/4 | <i>La struttura della popolazione</i> | 36 |
| 13.a/5 | <i>Conclusioni</i> | 46 |
| 13.b. | Le attività economiche | 46 |
| 13.b/1 | <i>Caratteristiche delle attività produttive</i> | 47 |
| 13.b/2 | <i>Agricoltura</i> | 48 |
| 13.b/3 | <i>Industria, artigianato e commercio</i> | 50 |
| 13.c. | L'attività edilizia | 51 |
| 13.c/1 | <i>Caratteristiche delle abitazioni</i> | 51 |
| 13.c/2 | <i>Conclusioni</i> | 52 |
| 14. | RAPPORTI TRA PGT E PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE | 54 |
| 14.a. | La programmazione territoriale regionale: il PTPR vigente (Piano Territoriale Paesistico Regionale) | 54 |
| 14.a/1 | <i>Considerazioni generali</i> | 54 |
| 14.a/2 | <i>Previsioni puntuali</i> | 55 |
| 14.b. | La programmazione territoriale regionale: il PTR adottato (Piano Territoriale Regionale) | 56 |
| 14.c. | La programmazione territoriale provinciale: il PTCP (Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale) | 57 |
| 14.c/1 | <i>Sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato</i> | 57 |
| 14.c/2 | <i>Sistema delle infrastrutture</i> | 57 |
| 14.c/3 | <i>Sistema paesaggistico - ambientale</i> | 57 |

| | | |
|--------|---|----|
| 14.c/4 | <i>La salvaguardia del patrimonio storico/artistico</i> | 58 |
| 14.d. | Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valle del Lanza | 59 |
| 15. | ATTI E DOCUMENTI PROGRAMMATORI COMUNALI | 60 |
| 15.a. | L'individuazione del reticolo idrico minore. | 60 |
| 15.b. | Lo studio geologico. | 60 |
| 15.c. | Il Piano di zonizzazione acustica. | 60 |
| 15.d. | Il Piano regolatore cimiteriale. | 60 |
| 16. | LA RISULTANTE DELLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE | 61 |
| 16.a. | La sintesi del quadro conoscitivo e gli elementi di criticità emergenti | 61 |
| 16.a/1 | <i>La popolazione</i> | 61 |
| 16.a/2 | <i>L'occupazione</i> | 62 |
| 16.a/3 | <i>I servizi</i> | 62 |
| 16.a/4 | <i>Il Territorio</i> | 62 |
| 16.a/5 | <i>L'ambiente ed il paesaggio</i> | 63 |
| 16.a/6 | <i>Il sistema dei vincoli territoriali</i> | 64 |
| 16.a/7 | <i>Il sistema delle infrastrutture.</i> | 64 |
| 16.a/8 | <i>Il sistema dei sottoservizi.</i> | 64 |
| 16.b. | La determinazione del grado di sensibilità paesistica dei siti e delle valenze ambientali | 65 |
| 12. | GLI ELABORATI GRAFICI ILLUSTRATIVI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL DOCUMENTO DI PIANO | 66 |

1. LA LEGGE REGIONALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

1.a. Il nuovo sistema di pianificazione

La pianificazione generale comunale è normata in Lombardia dalla Legge Regionale n. 12/2005 che individua il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento che "definisce l'assetto dell'intero territorio comunale".

La Legge, comprovata l'elevata complessità dei sistemi urbani e acclarata la necessità di produrre sistemi di governo territoriale flessibili, introduce ed articola il PGT in tre atti, dotati ciascuno di propria autonomia tematica, ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

- **Documento di Piano** - di carattere strategico ed operativo, descrive ed interpreta in una visione complessiva il Territorio Comunale ed indica gli indirizzi generali e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire.
- **Piano dei Servizi** - di carattere più settoriale, persegue l'armonizzazione tra insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.
- **Piano delle Regole** - di carattere prescrittivo e regolamentare, è pertinente agli elementi morfologici e di qualità della città e del territorio.

1.b. I contenuti del Documento di Piano

Il Documento di Piano:

- indica le **strategie**, ovvero delinea la visione complessiva del territorio comunale e del suo futuro sviluppo;
- individua gli **indirizzi operativi**, ovvero determina gli obiettivi specifici da perseguire e le azioni da attivare per gli ambiti soggetti a recupero e trasformazione;
- **non contiene previsioni che producono effetti diretti** sul regime giuridico dei suoli;
- **ha validità**, per i comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti residenti, **a tempo indeterminato** ed è **sempre modificabile**;

Le analisi del quadro conoscitivo del Documento di Piano si articolano nei seguenti

sistemi:

- territorio extraurbano e sovralocale;
- territorio urbano;
- mobilità;
- paesaggio;
- storico e monumentale;
- geologico, idrogeologico e sismico;

e verificano le seguenti **tematiche:**

- principali dinamiche in atto;
- maggiori criticità territoriali;
- potenzialità.

Sulla scorta degli elementi emergenti del quadro conoscitivo il Documento di Piano compie le seguenti **scelte d'indirizzo:**

- individua gli obiettivi generali di sviluppo;
- determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali;
- individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a pianificazione attuativa;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

1.c. I contenuti del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi:

- Individua ed assicura un'**adeguata dotazione di aree** per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione;
- Si preoccupa della **preservazione** e del **mantenimento di corridoi ecologici** e della progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato;
- Individua le **necessarie aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti** in relazione alle nuove previsioni insediative;
- Valuta i **costi** e precisa le modalità di intervento;

- Determina la **dotazione per abitante** che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche.
- Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi hanno **carattere prescrittivo e vincolante**; il Piano **non ha termine di validità** ed è sempre modificabile.

1.d. I contenuti del Piano delle Regole

Il Piano delle Regole disciplina urbanisticamente tutto il territorio comunale, fatta eccezione per i nuovi interventi negli ambiti di trasformazione, in particolare:

- Individua i **nuclei di antica formazione** con puntuale disciplina;
- Definisce e disciplina, sotto il profilo tipologico e funzionale, **gli ambiti del tessuto urbano consolidato**;
- Riconosce e valorizza **le aree e gli immobili assoggettati a tutela**;
- Individua **aree ed edifici a rischio** di compromissione e degrado;
- Contiene la definizione dell'**assetto geologico, idrogeologico e sismico**;
- Individua le **aree destinate all'agricoltura, di valore paesaggistico/ambientale ed ecologico, non soggette a trasformazione urbanistica**.
- Le indicazioni contenute nel Piano delle Regole hanno **carattere vincolante** e producono **effetti diretti sul regime giuridico dei suoli**; esso **non ha termine di validità** ed è sempre modificabile.

2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI RODERO

L'elaborazione del nuovo piano di governo del territorio si sviluppa lungo **due direttrici**:

- quella **culturale** orientata a cogliere i caratteri e le valenze significative dai diversi punti di vista sociale, storico, ambientale e paesaggistico e a modulare le azioni di intervento verso la loro tutela e valorizzazione;
- quella **urbanistica** attenta a delineare il nuovo scenario di sviluppo, che non vuol dire necessariamente e obbligatoriamente espansione insediativa, mediante l'insieme dei tre documenti cardine orientati prioritariamente verso i gradi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

In particolare l'occasione viene colta per compiere una ricognizione a trecento-sessanta gradi onde individuarne le criticità latenti ed emergenti e verificare le dinamiche di sviluppo sottoponendole alla "valutazione dei fattori ambientali" per misurarne il grado ed il segno (positivo o negativo) di sostenibilità.

Il processo di conoscenza viene in particolare articolato per sistemi:

- territoriale sovralocale ed extraurbano;
- del territorio comunale;
- della mobilità;
- del paesaggio;
- storico e monumentale;
- geologico, idrogeologico, sismico.

Mentre la sintesi condotta tramite le analisi sulle osservazioni effettuate viene affidata a tre livelli:

- valutazione delle principali dinamiche in atto;
- evidenziazione delle maggiori criticità territoriali;
- individuazione delle più significative potenzialità espresse e latenti.

**PRIMI INDICATORI EMERGENTI DALLA FASE RICOGNITIVA –
QUADRO CONOSCITIVO**

3. GLI OBIETTIVI GENERALI CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ASSEGNA AL PIANO

Gli **obiettivi generali di Governo del Territorio**, qui riassunti per macro obiettivi nei seguenti punti strategici, vengono assunti per le linee guida di governo del territorio dei prossimi anni:

I CONTESTO AMBIENTALE

- **Gestire il territorio nella consapevolezza che esso è un bene finito, con valori da riconoscere, tutelare e salvaguardare, affinché le future generazioni ne possano godere e fruire;**
- **Salvaguardare i valori naturali, ambientali e paesaggistici, quali le aree boscate e prative, gli ambiti di elevata percezione del paesaggio, l'insieme delle residue naturalità da aggregare al torrente Lanza;**
- **Individuare anche nel contesto già urbanizzato aree da mantenere a verde di interposizione;**
- **Utilizzare razionalmente, eventualmente anche in misura maggiormente intensiva, il territorio già urbanizzato o parzialmente edificato;**
- **Promuovere la riqualificazione edilizia ed ambientale complessiva del sistema urbano;**
- **Individuare iniziative di valorizzazione del Colle di San Maffeo.**

II CONTESTO EDIFICATO

- **Incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio nei vecchi nuclei, definendo criteri generali di progettazione flessibili e possibili, anche al fine di poter valutare i vari interventi di recupero con criteri di qualità;**
- **Contenere lo sviluppo edilizio in senso estensivo, evitando l'utilizzo di nuove aree non urbanizzate o ricat-**

denti in contesti ambientali e paesistici sensibili, favorendo viceversa interventi di completamento del tessuto edilizio già esistente in aree urbanizzate o di contiguità al perimetro del consolidato urbano;

- **Salvaguardare gli aspetti morfologici e tipologici che caratterizzano il contesto edificato evitando l'inserimento di tipologie estranee alla cultura locale;**
- **Ricerca soluzioni condivise ed economicamente sostenibili per la riqualificazione del Collegio San Raffaele e l'utilizzo delle aree pertinenziali.**

III SETTORI PRODUTTIVI

- **Favorire il consolidamento e lo sviluppo, rapportato alle esigenze locali e dell'occupazione, delle strutture artigianali, purché compatibili con l'ambiente e il contesto ambientale circostante;**
- **Evitare l'insediamento di strutture della media e grande distribuzione commerciale;**

IV AGRICOLTURA

- **Limitare al massimo il cambio di destinazione delle aree agricole in zone edificabili;**
- **Salvaguardare le attività primarie, scongiurando l'uso edilizio improprio di aree a vocazione agricola;**

V SERVIZI

- **Individuare e promuovere adeguati spazi per parcheggi pubblici e privati a supporto dei vecchi nuclei anche mediante forme di convenzionamento pubblico-privato;**
 - **Sviluppare e potenziare i servizi di interesse collettivo, privilegiando gli aspetti qualitativi rispetto a quelli quantitativi;**
 - **Individuare i percorsi strategici per la mobilità ciclo-pedonale (green way);**
 - **Promuovere l'adesione al Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Valle Lanza.**
-

VI SVILUPPO

- **Ricerca forme di crescita urbana rispettose della particolare morfologia urbana a ville, villini e parchi;**
 - **Qualificare l'offerta edilizia alla possibile domanda proveniente dalle potenzialità di lavoro offerte dalla vicina Confederazione Elvetica;**
 - **Negoziare con la confinante Confederazione Elvetica soluzioni di mitigazione e miglior inserimento ambientale confinante "discarica di Gaggio-Lo"**
-

VII PARTECIPAZIONE

- **Favorire il coinvolgimento degli operatori dei diversi settori, quali soggetti compartecipi di iniziative di sviluppo e riqualificazione delle strutture abitative, di quelle produttive, e di servizio, in un quadro di sostenibilità nell'uso di risorse territoriali ed economiche e di rispondenza ai bisogni della popolazione;**
 - **Promuovere e programmare un percorso partecipato nella definizione delle scelte di fondo della nuova disciplina urbanistica generale, al fine di favorire la costruzione di un quadro di riferimento condiviso, per una equilibrata e sostenibile "politica urbanistica".**
-

4. L'ATTIVITÀ PARTECIPATIVA

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Giunta n. 38 del 30 luglio 2008 ha dato avvio al procedimento di redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio, pubblicando in data 8 agosto 2008 avviso formale di avvio del procedimento, così come previsto dall'art. 13 della L.R. 12/05; ha successivamente raccolto le istanze di suggerimento e proposta inoltrate dai Cittadini, che vengono sinteticamente illustrate nella seguente tabella:

| <i>n.</i> | <i>prot.</i> | <i>del</i> | <i>istanza</i> | <i>zona</i> |
|-----------|--------------|------------|---|-------------|
| 1 | 3937 | 24/10/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E2 |
| 2 | 3938 | 24/10/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E1/E2/F1 |
| 3 | 3939 | 24/10/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E1/E2/F1 |
| 4 | 4033 | 31/10/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E1 |
| 5 | 4228 | 19/11/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | C1/G1/E2 |
| 6 | 4230 | 19/11/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E2 |
| 7 | 4487 | 12/12/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E1 |
| 8 | 4505 | 13/12/2008 | Attribuzione della destinazione residenziale | E1 |
| 9 | 185 | 19/01/2009 | Attribuzione della destinazione residenziale | E2 |
| 10 | 190 | 19/01/2009 | Attribuzione della destinazione produttiva | E1 |
| 11 | 771 | 04/03/2009 | Attribuzione della destinazione agricola produttiva | E2 |

La totalità delle n. 11 istanze è per la verità orientata verso richieste di soddisfacimento di interessi particolari e privati, prevalentemente inerenti la trasformazione d'uso di lotti di proprietà in suoli edificabili; sono invece pressoché **assenti i suggerimenti e le proposte per la tutela degli interessi diffusi** di cui parla la L.R. 12/2005.

Si intende comunque dar conto in termini di sintesi statistica della "pressione sociale" ingenerata dalle attese della popolazione e degli operatori immobiliari per far comprendere l'ordine di grandezza del problema. In dettaglio le istanze di partecipazione possono essere così suddivise:

- n. 9 istanze finalizzate alla richiesta di attribuzione di destinazione d'uso residenziale;
- n. 2 istanze finalizzate alla richiesta di attribuzione di destinazione d'uso produttiva;

L'entità dei lotti oggi ineditati appartenenti alla rete ecologica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e oggetto di richiesta di edificazione riguarda:

- n. 8 istanze su aree ricadenti negli elementi fondamentali della rete ecologica provinciale (CAP), alle quali sarà molto difficile dare una risposta positiva;
- n. 3 istanze su aree ricadenti nelle zone tampone della rete ecologica provinciale (BZP), per le quali dovrà essere attentamente valutato il grado di incidenza con il sistema delle aree agricole strategiche, che verranno successivamente individuate secondo i criteri dettati dal PTCP;

In breve: il 82% delle istanze di partecipazione è rivolto a perorare scelte con possibili elevati indici di insostenibilità ed un ulteriore 18% è comunque orientato a consumo di nuovo suolo appartenente alla rete ecologica provinciale e quindi soggetto ad attente verifiche di sostenibilità ambientale.

L'elaborato "*Fase partecipativa: localizzazione di suggerimenti e proposte*" visualizza e propone un confronto tra le istanze dei cittadini e la pianificazione urbanistica vigente a livello comunale e provinciale (rete ecologica).

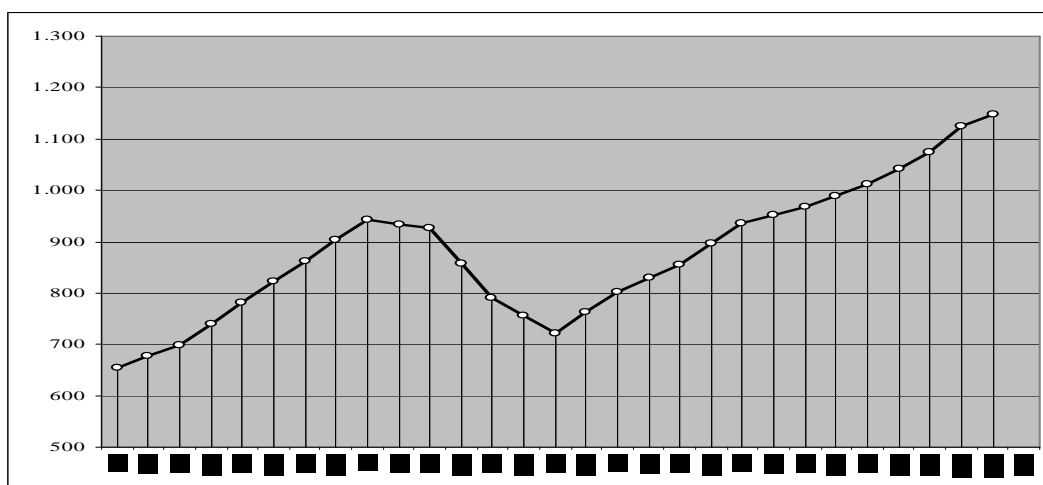
5. LO SVILUPPO DEMOGRAFICO

Il Comune di Rodero è collocato all'interno di un comprensorio circondato da ambiti agricoli e sistemi boscati di diffusa estensione che hanno concorso a mantenerlo impermeabile rispetto alle aree circostanti di più marcato inurbamento. Questa particolare collocazione geografica, associata alla distanza dalle principali arterie viabilistiche, ha condizionato l'espansione dell'abitato mantenendo contenuto lo sviluppo della popolazione rispetto alla media dei valori principali.

Qui di seguito vengono riportati in sintesi i dati più significativi dell'andamento demografico.

Serie storica della popolazione residente - Confronto con l'andamento provinciale e nazionale

| Anno | Valori assoluti | | | Numeri indice | | |
|------|-----------------|------------|------------|---------------|------------|--------|
| | Rodero | Prov. Como | Italia | Rodero | Prov. Como | Italia |
| 1871 | 654 | 233.642 | 28.151.000 | - | - | - |
| 1881 | 699 | 247.258 | 29.791.000 | 6,88% | 5,83% | 5,83% |
| 1901 | 863 | 269.594 | 33.778.000 | 23,46% | 9,03% | 13,38% |
| 1911 | 943 | 295.925 | 36.921.000 | 9,27% | 9,77% | 9,30% |
| 1921 | 926 | 303.259 | 37.856.000 | -1,80% | 2,48% | 2,53% |
| 1931 | 790 | 318.758 | 41.043.000 | -14,69% | 5,11% | 8,42% |
| 1936 | 722 | 321.590 | 42.399.000 | -8,61% | 0,89% | 3,30% |
| 1951 | 803 | 361.667 | 47.516.000 | 11,22% | 12,46% | 12,07% |
| 1961 | 856 | 405.975 | 50.624.000 | 6,60% | 12,25% | 6,54% |
| 1971 | 936 | 476.209 | 54.137.000 | 9,35% | 17,30% | 6,94% |
| 1981 | 967 | 511.425 | 56.557.000 | 3,31% | 7,40% | 4,47% |
| 1991 | 1.011 | 522.147 | 56.778.000 | 4,55% | 2,10% | 0,39% |
| 2001 | 1.073 | 537.500 | 56.996.000 | 6,13% | 2,94% | 0,38% |
| 2006 | 1.125 | 572.441 | 59.131.287 | 4,85% | 6,50% | 3,75% |



Sintesi dei dati anagrafici - Periodo 1996 - 2008 (fonte C.C.I.A.A. di Como)

| Anno | Popolazione residente al 1 gennaio | Nati vivi | Morti | Saldo naturale (Δn) | Immigrati (I) | Emigrati (E) | Saldo migratorio (Δm) | Saldo totale ($\Delta n + \Delta m$) | Saldo residuo | Rapporto dei saldi ($r = \Delta m / \Delta n$) | Mobilità migratoria ($M = (I + E) / P$) | Bilancio demografico (assoluto e percentuale) | | Popolazione residente al 31 dicembre |
|------|------------------------------------|-----------|-------|-------------------------------|---------------|--------------|---------------------------------|--|---------------|--|---|---|--------|--------------------------------------|
| 1996 | - | 9 | 12 | -3 | 28 | 30 | -2 | -5 | 1.054 | 0,67 | 5,5% | - | - | 1.049 |
| 1997 | 1.049 | 14 | 14 | 0 | 36 | 38 | -2 | -2 | 16 | - | 7,0% | 14 | 1,33% | 1.063 |
| 1998 | 1.063 | 11 | 13 | -2 | 43 | 39 | 4 | 2 | -16 | 2,00 | 7,8% | -14 | -1,32% | 1.049 |
| 1999 | 1.049 | 13 | 9 | 4 | 48 | 37 | 11 | 15 | -1 | 2,75 | 8,0% | 14 | 1,33% | 1.063 |
| 2000 | 1.063 | 14 | 9 | 5 | 35 | 54 | -19 | -14 | 4 | 3,80 | 8,5% | -10 | -0,94% | 1.053 |
| 2001 | 1.053 | 10 | 10 | 0 | 51 | 29 | 22 | 22 | 0 | - | 7,4% | 22 | 2,09% | 1.075 |
| 2002 | 1.075 | 9 | 2 | 7 | 37 | 49 | -12 | -5 | 0 | 1,71 | 8,0% | -5 | -0,47% | 1.070 |
| 2003 | 1.070 | 10 | 6 | 4 | 49 | 26 | 23 | 27 | 0 | - | 6,8% | 27 | 2,52% | 1.097 |
| 2004 | 1.097 | 11 | 7 | 4 | 48 | 40 | 8 | 12 | 0 | - | 7,9% | 12 | 1,09% | 1.109 |
| 2005 | 1.109 | 11 | 7 | 4 | 41 | 48 | 8 | 12 | -15 | - | 8,0% | -3 | -0,27% | 1.106 |
| 2006 | 1.106 | 9 | 4 | 5 | 61 | 47 | 14 | 19 | 0 | 2,80 | 9,6% | -3 | 1,72% | 1.125 |
| 2007 | 1.125 | 10 | 4 | 6 | 53 | 37 | 16 | 22 | 0 | - | 7,8% | 22 | 1,96% | 1.147 |
| 2008 | 1.147 | 13 | 1 | 12 | 66 | 36 | 30 | 42 | 0 | 2,50 | 8,6% | 22 | 3,66% | 1.189 |

6. L'INDICE MEDIO VOLUMETRICO PER ABITANTE

Esso ammonta a **122 mc/abitante**. L'indice viene calcolato utilizzando i dati dell'ultimo censimento ISTAT (anno 2001) secondo tre diverse modalità che incrociate determinano il più probabile dei valori statistici medi:

- la prima utilizzando il **volume** ed il **numero di abitanti** per abitazione;
- la seconda basandosi sulla **superficie media** della stanza e sul **volume**.
- la terza utilizzando il dato ISTAT sulla **superficie media** attribuibile a ciascun residente.

passo 1 - dimensione volumetrica media delle abitazioni occupate

| | | |
|---|----|--------|
| Numero di abitazioni occupate da residenti (ISTAT) | n | 411 |
| Superficie delle abitazioni occupate da residenti (ISTAT) | mq | 43.430 |
| Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (ISTAT) [superficie abitazioni/numero abitazioni] | mq | 105,67 |
| Altezza media dell'abitazione [convenzionalmente] | m | 3,0 |
| Volume medio dell'abitazione [superficie media x altezza media] | mc | 317,01 |

numero medio dei componenti per ciascun nucleo familiare

| | | |
|--|----|---------------|
| Numero delle famiglie (ISTAT) | n | 413 |
| Popolazione residente (ISTAT) | n | 1.073 |
| Numero medio componenti per famiglia [popolazione residente/numero famiglie] | n | 2,60 |
| <i>Volume medio per abitante [volume medio abitazione/numero medio componenti]</i> | mc | 122,02 |

passo 2 - numero di stanze per componente

| | | |
|---|---|-------|
| Stanze in abitazioni occupate da persone residenti (ISTAT) | n | 1.786 |
| Numero medio di stanze per componenti [stanze occupate/popolazione residente] | n | 1,66 |

superficie e il volume medi della stanza

| | | |
|--|----|--------|
| Superficie media delle abitazioni | mq | 105,67 |
| Numero medio di stanze per abitazione [numero stanze/abitazioni] | n | 4,35 |
| Superficie media della stanza [superficie media abitazioni/numero medio di stanze] | mq | 24,32 |

| | | |
|---|----|---------------|
| Volume medio della stanza [superficie media stanza x altezza media] | mc | 72,95 |
| <i>Volume medio per abitante [volume medio stanza x numero medio stanze per componente]</i> | mc | 121,43 |

passo 3 - metri quadrati per occupante (ISTAT)

| | | |
|--|----|--------|
| Metri quadrati per occupante (ISTAT) | mq | 40,48 |
| <i>Metri cubi per occupante [metri quadrati per occupante x altezza media]</i> | mc | 121,44 |

Il più probabile indice statistico di dotazione volumetrica pro-capite

| | | |
|--|-----------|------------|
| Volume medio per abitante (passo 1) | mc | 122,02 |
| Volume medio per abitante (passo 2) | mc | 121,43 |
| Metri cubi per occupante (passo 3) | mc | 121,44 |
| Volume medio per abitante (media arrotondata fra i tre precedenti) | mc | 122 |

7. ABITANTI INSEDIABILI A BREVE

Essi derivano dalla quantificazione, determinata in modo statistico a partire dagli atti abilitativi a costruire in essere, del volume in corso di attuazione degli anni 2005, 2006 e 2007 che, presumibilmente, a breve comporterà un incremento di popolazione residente.

Il volume complessivo in costruzione stimato ammonta a **mc 7447**, che, a fronte del parametro precedentemente determinato di **122 mc/abitante**, equivale a **circa 61 abitanti** da ritenersi a tutti gli effetti certi.

VOLUME IN CORSO DI ATTUAZIONE - ANNO 2005 - 2008

| n. ordine | Atto abilitativo | | Volume | Abitanti (i=122) |
|------------------------|------------------|--------------|-------------|---------------------|
| 1. | DIA | 20/05 | 492 | 4 |
| 2. | DIA | 02/06 | 1804 | 15 |
| 3. | DIA | 02/06 | 433 | 3 |
| 4. | DIA | 10/06 | 762 | 6 |
| 5. | DIA | 4/07 | 329 | 3 |
| 6. | DIA | 12/07 | 449 | 4 |
| 7. | PDC | 11/08 | 870 | 7 |
| 8. | PDC | PL Selva | 306 | 3 |
| 9. | PDC | PL Selva | 575 | 5 |
| 10. | PDC | PL Peschiera | 762 | 6 |
| 11. | PDC | PL Peschiera | 665 | 5 |
| TOTALE GENERALE | | | 7447 | 61 |

8. ABITANTI ANCORA INSEDIABILI AD ESAURIMENTO DELLA CAPACITÀ EDIFICATORIA DEL VIGENTE PRUG

Ammontano ad una presumibile quota di n **386** potenziali abitanti, puntualmente riscontrati nella tabella in calce per gli ambiti ed i lotti che si presumono ancora edificabili nelle zone omogenee:

LOTTI ANCORA EDIFICABILI AL 31 DICEMBRE 2008

| | | | | | RODERO |
|----------------|------|---------------|---------------|---------------|---------------------|
| Localizzazione | Zona | Indice | Superficie | Volume | Abitanti (i=122) |
| | C1 | 1 | 17.725 | 17.725 | 145 |
| | C2 | - | - | 4.000 | 33 |
| | C3 | 1 | 22.285 | 22.285 | 183 |
| | C4 | 0.5 | 6.175 | 3.090 | 25 |
| | | TOTALE | 46.185 | 47.100 | 386 |

9. SOSTENIBILITÀ INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO

Ai sensi dell'art. 38 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale viene qui illustrata la verifica della soglia di *sostenibilità insediativa*. Il parametro che permette di misurare, in rapporto al contesto territoriale di riferimento ed alla consistenza del tessuto edificato attuale, la capacità di espansione e di "consumo" di suolo ammissibile è definito come Indice del Consumo del suolo che, nello specifico caso del Comune di Roderò, come verificato nei calcoli che seguono, corrisponde alla **Classe B** dell'Ambito Territoriale.

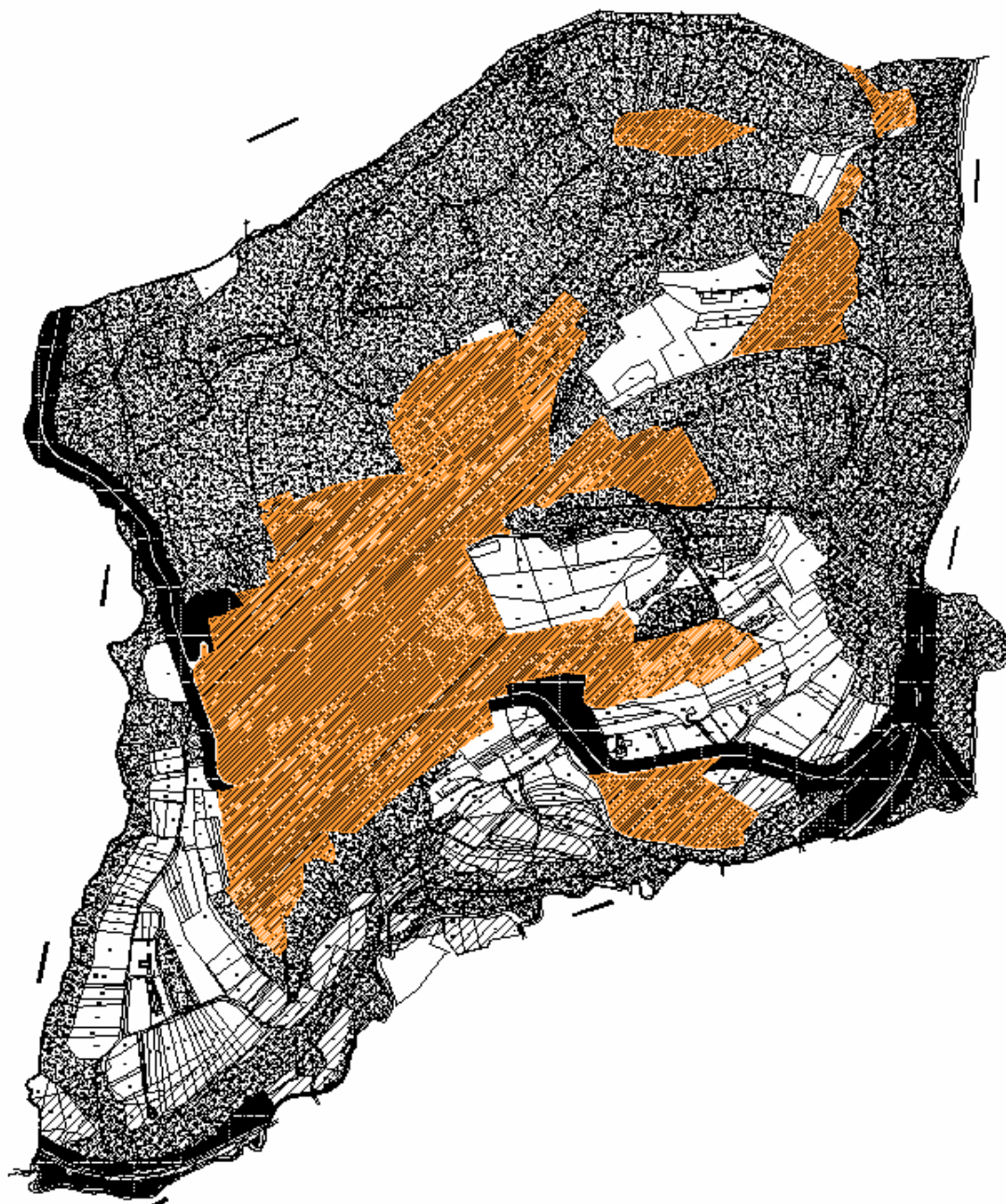
| | | | |
|---|--|------------------|------------------|
| S.T. (mq) | SUPERFICIE TERRITORIALE DEL COMUNE (<i>fonte: ISTAT</i>) | mq | 2.490.000 |
| A.U. (mq) | AREA URBANIZZATA (cfr grafico nella pagina seguente per il calcolo della A.U.) | mq | 550.993 |
| I.C.S. | INDICE DEL CONSUMO DEL SUOLO (rapporto % di A.U. rispetto S.T) | % | 22,13 |
| Classe I.C.S. | RODERO APPARTIENE ALL'AMBITO N. 6 OLGIATESE | | B |
| L.A.E. (%) | LIMITE % AMMISSIBILE DI ESPANSIONE (% di A.U.) | % | 2,70 |
| L.A.E. (mq) | SUPERFICIE AMMISSIBILE DELLE ESPANSIONI (A.U. x L.A.E.) | mq | 14.877 |
| I.Ad. (mq) | INCREMENTO MASSIMO ADDIZIONALE DELLE ESPANSIONI (derivante dall'applicazione dei criteri premiali - art. 40 delle NTA - max 1,00% di A.U.) | <i>max</i> mq | 5.510 |
| SUPERFICIE AMMISSIBILE TOTALE (S.A.E. = L.A.E. mq + I.A.D. mq) | | <i>max</i> mq | 20.387 |

| Ambito territoriale | Classi di I.C.S. (% di A.U. rispetto S.T.) | | | | |
|-------------------------|--|----------|----------|----------|----------|
| | A | B | C | D | E |
| 1 Alto Lario | 0-3% | 3-6% | 6-9% | 9-12% | 12-100% |
| 2 Alpi Lepontine | 0-2,5% | 2,5-5% | 5-7,5% | 7,5-10% | 10-100% |
| 3 Lario Intelvese | 0-6% | 6-9% | 9-12% | 12-18% | 18-100% |
| 4 Triangolo Lariano | 0-10% | 10-17,5% | 17,5-25% | 25-40% | 40-100% |
| 5 Como e area urbana | 0-30% | 30-35% | 35-40% | 40-45% | 45-100% |
| 6 Olgiatese | 0-20% | 20-25% | 25-30% | 30-40% | 40-100% |
| 7 Canturino e marianese | 0-25% | 25-30% | 30-35% | 35-40% | 40-100% |
| 8 Brughiera comasca | 0-25% | 25-30% | 30-35% | 35-40% | 40-100% |

| Limiti ammissibili di espansione della superficie urbanizzata (L.A.E.) | | | | | |
|--|---|-------|-------|-------|-------|
| | 6,00% | 2,70% | 1,70% | 1,30% | 1,00% |
| | + I.Ad. (previsto da criteri premiali: max 1,00% di A.U.) | | | | |

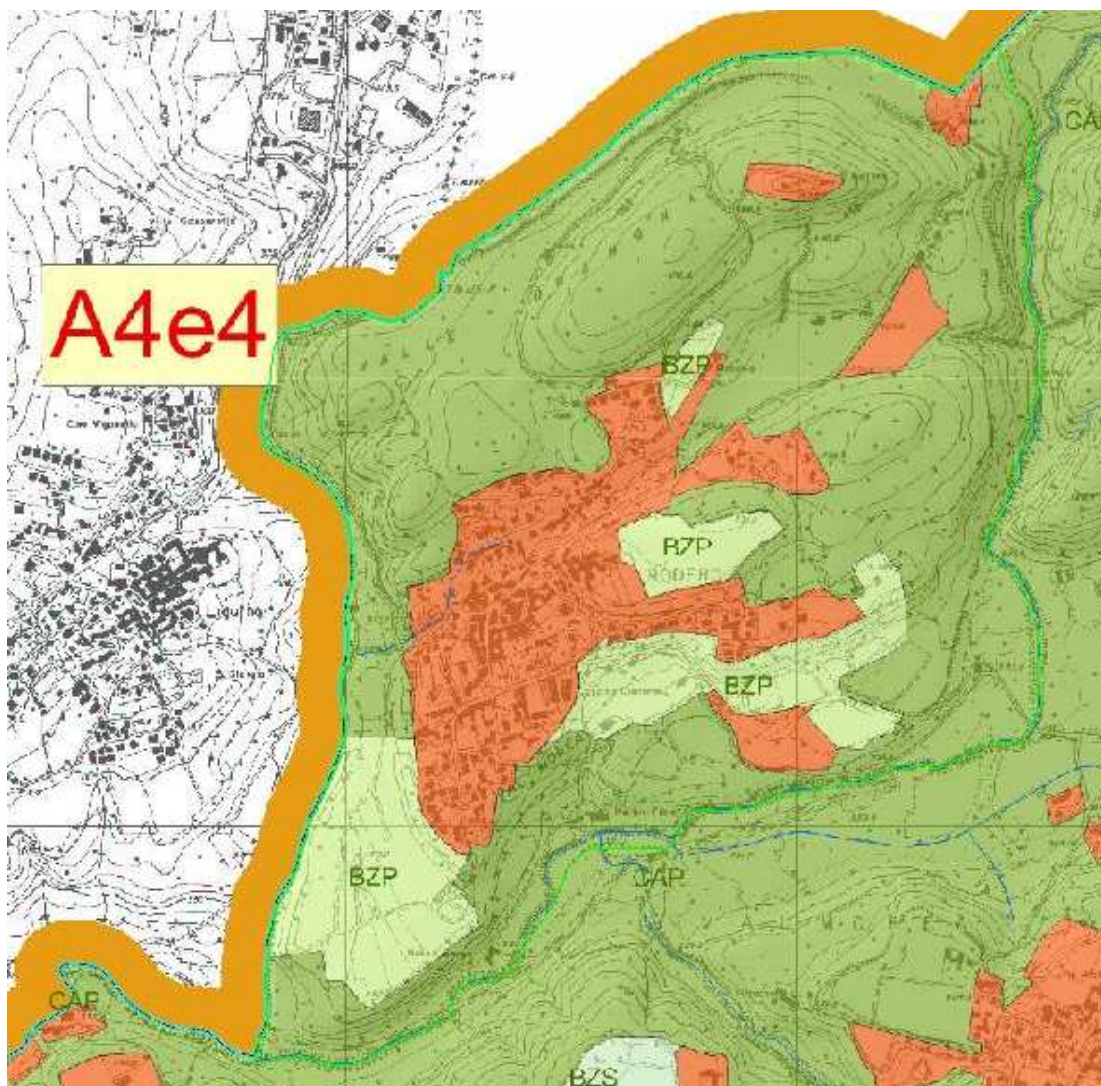
Fonte NTA del PTCP

Qui di seguito si riporta la dimostrazione grafica per il calcolo dell'area urbanizzata (A.U.).



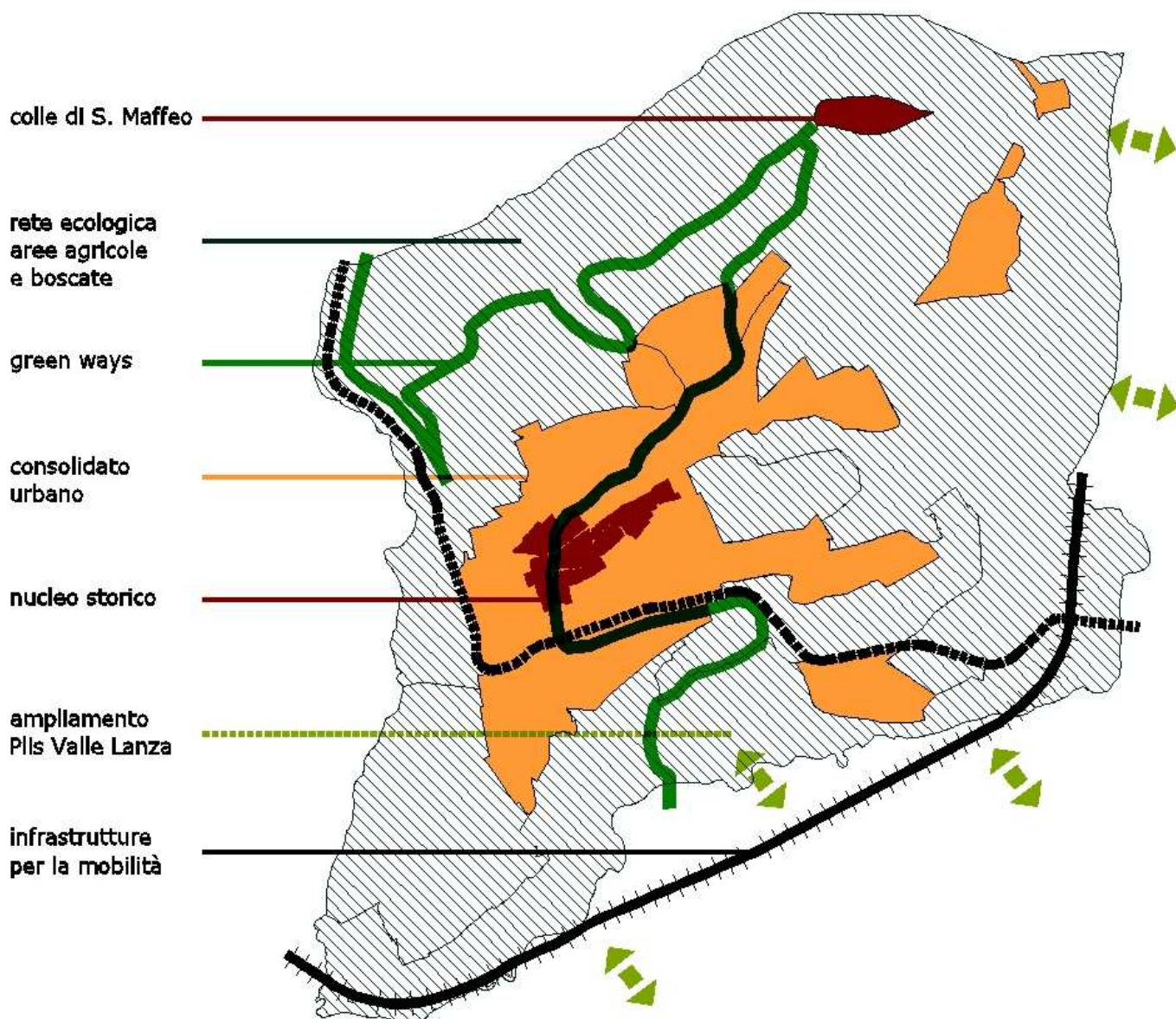
10.LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

"La rete ecologica provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecosistemi e la riduzione della biodiversità. (...) A tale proposito il PTCP (...) riconosce il valore sistemico e funzionale delle aree comprese nella rete ecologica provinciale all'interno di una finalità più complessiva di conservazione dell'ecosistema territoriale, in modo da preservare la conservazione del paesaggio (...)" [fonte:art.11 NTA del PTCP].



11.SHEMA GRAFICO DI SINTESI

Costituisce la rappresentazione schematica per sistemi della realtà territoriale di Rodero con significativa evidenziazione della componente ambientale e del sistema della mobilità strutturale.



12.I CARATTERI DISTINTIVI DEL TERRITORIO COMUNALE

12.a. Caratteri del territorio

Rodero è ubicato ad un'altitudine sul mare di metri 390, dista 14 km da Varese e 19 km dal capoluogo comasco.

Il Territorio Comunale è caratterizzato dalla presenza del Torrente Lanza che lo lambisce in direzione nord-sud per tutto il suo confine orientale, con una significativa incisione valliva che connota con caratteri fortemente naturalistici una parte del territorio comunale.

Appartiene all'**Unità tipologica di Paesaggio** della **FASCIA COLLINARE**, posta in prossimità della linea di demarcazione con la **FASCIA DELL'ALTA PIANURA**, che il Piano Paesistico Territoriale Regionale così descrive: si distingue per la *"conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive"* . . . *"Il paesaggio raggiunge . . . grazie alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto produrre aree coltivate nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi"*.

"La vicinanza di questo ambito all'alta pianura industrializzata, da cui è sovente indissociabile, ne ha fatto, almeno nei settori intimamente legati all'espansione metropolitana, un ricetta preferenziale di residenze ed industrie ad elevata densità".

Rispetto all'ultima constatazione, contenuta nell'analisi dei caratteri tipologici del paesaggio lombardo, conforta il fatto che Rodero ha in qualche misura mantenuto intatti molti dei suoi connotati morfologico-ambientali.

12.b. Evoluzione urbanistico-edilizia

Lo stato attuale della strumentazione urbanistica del Comune di Rodero risulta sostanzialmente corrispondere alla situazione definita con il Piano Regolatore Comunale, approvato con deliberazione n. 1701 della Giunta Regionale della Lombardia del 16/10/1985, modificato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23/97 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 31/07/2001 e con deliberazione n. 11944 della Giunta Regionale della Lombardia del 24/01/2003. La situazione urbanistica comprensiva anche delle varianti a procedura semplificata ai sensi dell'art. 2 della L.R. 23/97 può essere riassunta nello schema seguente:

Situazione urbanistica del comune di Rodero

(Fonte: Regione Lombardia - SIT integrato per la pianificazione locale)

| | | | |
|---|-----------------------------|----|------------|
| Variante PRG a procedura semplificata - art. 2 LR 23/97 | Delibera Consiglio Comunale | 15 | 14/04/1999 |
| Variante PRG a procedura semplificata - art. 2 LR 23/97 | Delibera Consiglio Comunale | 29 | 23/09/2000 |

12.c.L'evoluzione storica di Rodero

I testi del presente capitolo sono tratti dal repertorio "Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita" sul sito <http://civita.lombardiastorica.it/>.



12.c/1 sec. XIV - 1757

Il "comune de Rodoli" figura nella "Determinatio mensurarum et staterarum ..." annessa agli Statuti di Como del 1335, tra i comuni appartenenti alla pieve di Uggiate (Statuti di Como 1335, Determinatio mensurarum), che già la ripartizione territoriale del 1240 attribuiva al quartiere di Porta Torre della città di Como (Ripartizione pievi comasche, 1240).

Rodero risulta sempre facente parte della pieve di Uggiate anche dal "Liber consulum civitatis Novocomi" dove sono riportati i giuramenti prestati dai consoli del comune dal 1510 sino all'anno 1538 (Liber consulum Novocomi, 1510-1535).

Nel 1652 la terra di Rodero, ancora compresa nella pieve di Uggiate, era composta da 32 fuochi (Focolari pievi di Fino, Zezio, Uggiate, 1652).

Nel "Compartimento territoriale specificante le cassine" del 1751, Rodero era sempre inserito nella pieve di Uggiate ed il suo territorio comprendeva anche i cassinaggi di "Molino di sotto" e "Molino di sopra" (Compartimento Ducato di Milano, 1751). Dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751 emerge che Rodero, che contava 339 abitanti, con rogito del notaio Francesco Mercantoli del 3 ottobre 1668 si era redento e pagava per ciò la somma di lire 24 ogni quindici anni.

Il comune disponeva di un consiglio, che si riuniva al suono della campana sulla pubblica piazza di fronte alla chiesa parrocchiale su convocazione del console il quale proponeva gli argomenti da trattare. Il console, eletto per incanto, svolgeva anche le mansioni di esattore. Il consiglio eleggeva annualmente anche due sindaci che spesso erano i medesimi che la parrocchia sceglieva per la sua amministrazione. Il comune disponeva inoltre di un cancelliere che conservava le pubbliche scritture e che percepiva un compenso per la compilazione dei riparti.

Rodero era sottoposto alla giurisdizione del podestà di Como per i cui servizi pagava un contributo alla città e al quale il console presentava le denunce (Risposte ai 45 quesiti, 1751; cart. 3026).

Il comune di Rodero compare nell'“Indice delle pievi e comunità dello Stato di Milano” del 1753 ancora appartenente alla pieve di Uggiate (Indice pievi Stato di Milano, 1753).

12.c/2 1757 - 1797

Nel nuovo compartimento territoriale dello Stato di Milano (editto 10 giugno 1757), pubblicato dopo la “Riforma al governo della città e contado di Como” (editto 19 giugno 1756), il comune di Rodero venne inserito, con le comunità della pieve di Uggiate, nel Territorio civile della città di Como.

Nel 1771 il comune contava 393 abitanti (Statistica anime Lombardia, 1771).

Con la successiva suddivisione della Lombardia austriaca in province (editto 26 settembre 1786 c), il comune di Rodero venne confermato facente parte della pieve di Uggiate ed inserito nella Provincia di Como.

In forza del nuovo compartimento territoriale per l'anno 1791, la pieve di Uggiate, di cui faceva parte il comune di Rodero, venne inclusa nel I distretto censuario della provincia di Como (Compartimento Lombardia, 1791).

12.c/3 1798 - 1815

A seguito della suddivisione del territorio in dipartimenti, prevista dalla costituzione della Repubblica Cisalpina dell'8 luglio 1797 (Costituzione 20 messidoro anno V), con legge del 27 marzo 1798 il comune di Rodero venne inserito nel dipartimento del Lario, distretto di Uggiate (legge 7 germinale anno VI).

Con successiva legge del 26 settembre 1798 il comune venne trasportato nel dipartimento dell'Olona, distretto XXI di Olgiate Comasco (legge 5 vendemmiale anno VII). Nel gennaio del 1799 contava 360 abitanti (determinazione 20 nevoso anno VII). Secondo quanto disposto dalla legge 13 maggio 1801, il comune, inserito nel distretto primo di Como, tornò a far parte del ricostituito dipartimento del Lario (legge 23 fiorile anno IX).

Con la riorganizzazione del dipartimento, avviata a seguito della legge di riordino delle autorità amministrative (legge 24 luglio 1802) e resa definitivamente esecutiva durante il Regno d'Italia, Rodero venne in un primo tempo inserito nel distretto I ex comasco di Como (Quadro dei distretti 1802), classificato comune di III classe (Elenco comuni dipartimento del Lario, 1803), e successivamente collocato

nel distretto I di Como, Cantone I di Como. Il comune nel 1805 contava 385 abitanti (decreto 8 giugno 1805 a).

Il successivo intervento di concentrazione disposto per i comuni di II e III classe (decreto 14 luglio 1807), determinò l'aggregazione di Rodero al comune di Cagno, nel Cantone II di Como. Prima della aggregazione Rodero contava 379 abitanti (decreto 4 novembre 1809 b).

Tale aggregazione venne confermata con la successiva compartimentazione del 1812 (decreto 30 luglio 1812).

12.c/4 1816 - 1859

Con l'attivazione dei comuni della provincia di Como, in base alla compartimentazione territoriale del regno lombardo-veneto (notificazione 12 febbraio 1816), il ricostituito comune di Rodero venne inserito nel distretto I di Como.

Il comune, dotato di convocato, fu confermato nel distretto I di Como in forza del successivo compartimento delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844).

Col compartimento territoriale della Lombardia (notificazione 23 giugno 1853), il comune di Rodero venne inserito nel distretto II di Como. La popolazione era costituita da 602 abitanti.

12.c/5 1859 - 1971

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Rodero con 563 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento III di Como, circondario I di Como, provincia di Como. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 621 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 627 (Censimento 1871); abitanti 699 (Censimento 1881); abitanti 863 (Censimento 1901); abitanti 943 (Censimento 1911); abitanti 926 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Como della provincia di Como. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

Popolazione residente nel comune : abitanti 790 (Censimento 1931); abitanti 722 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Rodero veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel comune: abitanti 803 (Censimento 1951); abitanti 856 (Censimento 1961); abitanti 936 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Rodero aveva una superficie di ettari 249.

13. GLI ASPETTI SOCIOECONOMICI DI RILIEVO

La definizione di un atto di programmazione territoriale, quale è il Piano di Governo del Territorio, richiede preliminarmente una verifica ed un approfondimento, sulla linea di quanto si è proceduto a fare nell'impostazione dei precedenti analoghi strumenti di pianificazione, e nella definizione del contesto territoriale, sociale e demografico in cui il Comune si colloca. Non si tratta, ad evidenza, di un mero esercizio scolastico, ma di un'esigenza precisa, in rapporto sia al ruolo che lo stesso Comune è chiamato a svolgere nei confronti della sua area di influenza, sia alle flessibili opportunità che la nuova strumentazione urbanistica può offrire e che privilegiano l'obiettivo della *qualità* prima ancora della *quantità*.

"Una grandezza fondamentale per affrontare un progetto architettonico-urbanistico è la popolazione urbana, 'peso' utile per la valutazione della costruzione generale della città la cui urbanizzazione o disurbanizzazione, letta nella lunga durata, fornisce un quadro sul suo sviluppo. Questi dati vanno considerati legati ad altri fenomeni, come per esempio lo sviluppo delle reti (...) capaci di alimentare relazioni socioeconomiche.

Si possono così delineare rapporti interessanti tra l'incremento della popolazione e il preciso disegno delle precedenti linee; ma non solo, anche altri fattori incidono sulla crescita complessiva della città come alcuni interventi urbanistici e architettonici che presentano caratteristiche di fenomeno globale".

Così descrisse Virgilio Vercelloni (*Atlante storico di Milano città di Lombardia*, Arti Grafiche Lucini, Milano, 1987) la *popolazione*, un indicatore fondamentale per misurare le opportunità di residenza, di lavoro, di studio e di svago.

Gli obiettivi della seguente elaborazione, funzionale al *progetto* del Piano di Governo del Territorio, si possono riassumere nei seguenti:

- indagare le dinamiche demografiche per costruire un quadro conoscitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
- rispondere in maniera attendibile ai fabbisogni, reali e pregressi, attraverso il Piano dei Servizi, con una procedura calibrata sulle effettive esigenze della popolazione residente e delle utenze sovralocali;
- determinare il fabbisogno, reale e pregresso, di edilizia residenziale, anche attraverso un'attendibile stima della popolazione nei prossimi anni;
- determinare il fabbisogno potenziale di edilizia convenzionata;

- perfezionare la definizione tipologica del nuovo patrimonio edilizio (e di quello soggetto a interventi di riqualificazione), con la correlazione di indicatori demografici capaci di rispecchiare la reale ed attesa composizione dei nuclei famigliari.

13.a.La Popolazione

In questo capitolo vengono analizzati gli elementi strutturali principali della popolazione di Rodero e le caratteristiche della attuale dinamica demografica comunale.

13.a/1 La dinamica demografica nel lungo periodo

Esaminando la serie storica 1871-2008 relativa alla popolazione residente a Rodero si può evidenziare come la popolazione subisca un andamento crescente piuttosto costante attestandosi nel 2008 sulle 1.189 unità. In particolare si possono evidenziare quattro distinte fasi demografiche:

- 1871-1911: il numero di abitanti residenti a Rodero si attesta sulle novecento unità con modesti ma positivi incrementi di poche centinaia di abitanti;
- 1911-1936: periodo caratterizzato da un decremento con un tasso di crescita negativo; la popolazione si avvicina alla soglia delle settecento unità;
- dal 1936 al 1981 si registra uno sviluppo con tassi di incremento abbastanza elevati, soprattutto nel primo e nel terzo decennio, la popolazione arriva a sfiorare le mille unità;
- dal 1981 al 2008, infine, si riscontra un considerevole aumento della popolazione, con una crescita elevata soprattutto nel periodo dal 2001 al 2006 con valori spesso superiori a quelli medi registrati nella provincia e nella nazione; viene qui superato il valore dei millecento abitanti fino agli attuali 1.189 (al 1 gennaio 2008).

Se paragoniamo l'andamento storico (per il periodo 1871-2006) della popolazione di Rodero con quello della provincia di Como e dell'Italia, si possono fare alcune ulteriori considerazioni:

**Serie storica della popolazione residente e dei tassi decennali di incremento
Periodo 1871/2008 (fonte ISTAT)**

| Anno | Popolazione | Delta | Tassi | Delta decennio | % decennio |
|------|-------------|-------|--------|----------------|------------|
| 1871 | 654 | - | - | - | - |
| 1881 | 699 | 45 | 6,9% | 45 | 6,9% |
| 1901 | 863 | 164 | 23,5% | 82 | 11,7% |
| 1911 | 943 | 80 | 9,3% | 80 | 9,3% |
| 1921 | 926 | -17 | -1,8% | -17 | -1,8% |
| 1931 | 790 | -136 | -14,7% | -136 | -14,7% |
| 1936 | 722 | -68 | -8,6% | -136 | -17,2% |
| 1951 | 803 | 81 | 11,2% | 54 | 7,5% |
| 1961 | 856 | 53 | 6,6% | 53 | 6,6% |
| 1971 | 936 | 80 | 9,3% | 80 | 9,3% |
| 1981 | 967 | 31 | 3,3% | 31 | 3,3% |
| 1991 | 1.011 | 44 | 4,6% | 44 | 4,6% |
| 2001 | 1.073 | 62 | 6,1% | 62 | 6,1% |
| 2006 | 1.125 | 52 | 4,8% | 104 | 9,7% |
| 2008 | 1.189 | 64 | 5,7% | 128 | 11,4% |

- dal 1871 al 1911 il Comune di Rodero ha registrato incrementi superiori rispetto alla media provinciale e nazionale;
- dal 1921 al 1936 la tendenza insediativa nel Comune di Rodero subisce degli incrementi percentuali nettamente inferiori alla media nazionale, registrando percentuali negative;
- dal dopoguerra, durante la crescita generalizzata provinciale e nazionale, il valore degli incrementi demografici a Rodero è elevato ma inferiore alla media provinciale, nei decenni successivi il trend arriva a contare incrementi maggiori rispetto alla media nazionale;

Serie storica della popolazione residente - Confronto con l'andamento provinciale e nazionale (fonte ISTAT)

| Anno | Valori assoluti | | | Variazioni percentuali | | | Incidenza % Rodero su provincia |
|------|-----------------|-----------|------------|------------------------|-----------|--------|---------------------------------------|
| | Rodero | Prov.Como | Italia | Rodero | Prov.Como | Italia | |
| 1871 | 654 | 233.642 | 28.151.000 | - | - | - | - |
| 1881 | 699 | 247.258 | 29.791.000 | 6,88% | 5,83% | 5,83% | 0,28% |
| 1901 | 863 | 269.594 | 33.778.000 | 23,46% | 9,03% | 13,38% | 0,32% |
| 1911 | 943 | 295.925 | 36.921.000 | 9,27% | 9,77% | 9,30% | 0,32% |
| 1921 | 926 | 303.259 | 37.856.000 | -1,80% | 2,48% | 2,53% | 0,31% |
| 1931 | 790 | 318.758 | 41.043.000 | -14,69% | 5,11% | 8,42% | 0,25% |
| 1936 | 722 | 321.590 | 42.399.000 | -8,61% | 0,89% | 3,30% | 0,22% |
| 1951 | 803 | 361.667 | 47.516.000 | 11,22% | 12,46% | 12,07% | 0,22% |
| 1961 | 856 | 405.975 | 50.624.000 | 6,60% | 12,25% | 6,54% | 0,21% |
| 1971 | 936 | 476.209 | 54.137.000 | 9,35% | 17,30% | 6,94% | 0,20% |
| 1981 | 967 | 511.425 | 56.557.000 | 3,31% | 7,40% | 4,47% | 0,19% |
| 1991 | 1.011 | 522.147 | 56.778.000 | 4,55% | 2,10% | 0,39% | 0,19% |
| 2001 | 1.073 | 537.500 | 56.996.000 | 6,13% | 2,94% | 0,38% | 0,20% |
| 2006 | 1.125 | 572.441 | 59.131.287 | 4,85% | 6,50% | 3,75% | 0,20% |

13.a/2 La dinamica demografica nel medio e breve periodo

Il Comune di Rodero, collocato in una posizione favorevole agli spostamenti transfrontalieri e di cerniera tra le provincie di Como e Varese, quest'ultima raggiungibile in pochi minuti, è interessato da almeno cinquant'anni da un lento ma inarrestabile processo di crescita demografica: a questo fenomeno, oltre alla favorevole accessibilità, hanno contribuito in parte motivi economici, in parte la ricerca di una miglior qualità della vita (decentramento di grandi-medie industrie; crescita del terziario nei principali centri urbani; miglioramento dell'accessibilità da e per il luogo di residenza rispetto al posto di lavoro o ai servizi; un diverso atteggiamento di una parte sempre crescente di persone verso un rapporto più equilibrato con la natura).

La tabella di seguito riportata mostra il fenomeno confrontato con i Comuni della cintura Olgiatese che si estende fino al confine svizzero e alla provincia di Varese. Occorre preliminarmente precisare che l'individuazione del comprensorio di Comuni, funzionale alle presenti indagini socioeconomiche, trae origine da due fattori: il primo, **amministrativo - istituzionale**, riguardante la perimetrazione dell'Ambito Territoriale n. 6: "Olgiatese" contenuta nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como; il secondo inerente il bacino **geografico ed urbanistico** che racchiude il comune di Rodero nell'area Olgiatese più vasta. Vi si possono trarre alcune puntuali e significative considerazioni:

Popolazione residente nel distretto - Serie storica ai censimenti 1951/2008 (fonte ISTAT)

| Comune\Anno | 1951 | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2008 | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2006 |
|-----------------|----------------------------------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | Incrementi decennali percentuali | | | | | | | | | | | | |
| ALBIOLO | 1.365 | 1.534 | 1.860 | 1.891 | 1.907 | 2.260 | 2.580 | 12,4% | 21,3% | 1,7% | 0,8% | 18,5% | 28,3% |
| APPIANO GENTILE | 4.018 | 4.201 | 5.088 | 6.349 | 6.766 | 7.054 | 7.478 | 4,6% | 21,1% | 24,8% | 6,6% | 4,3% | 12,0% |
| BEREGAZZO | 1.259 | 1.465 | 1.606 | 2.081 | 2.221 | 2.310 | 2.536 | 16,4% | 9,6% | 29,6% | 6,7% | 4,0% | 19,6% |
| BINAGO | 2.353 | 2.725 | 3.214 | 3.360 | 3.814 | 4.233 | 4.674 | 15,8% | 17,9% | 4,5% | 13,5% | 11,0% | 20,8% |
| BIZZARONE | 688 | 822 | 979 | 1.131 | 1.337 | 1.495 | 1.529 | 19,5% | 19,1% | 15,5% | 18,2% | 11,8% | 4,5% |
| BULGAROGRASSO | 1.455 | 1.721 | 2.107 | 2.342 | 2.691 | 2.989 | 3.807 | 18,3% | 22,4% | 11,2% | 14,9% | 11,1% | 54,7% |
| CAGNO | 1.147 | 1.151 | 1.234 | 1.403 | 1.711 | 1.865 | 2.047 | 0,3% | 7,2% | 13,7% | 22,0% | 9,0% | 19,5% |
| CASTELNUOVO B. | 561 | 575 | 583 | 568 | 633 | 777 | 848 | 2,5% | 1,4% | -2,6% | 11,4% | 22,7% | 18,3% |
| CAVALLASCA | 758 | 1.053 | 2.004 | 2.368 | 2.520 | 2.733 | 2.893 | 38,9% | 90,3% | 18,2% | 6,4% | 8,5% | 11,7% |
| DREZZO | 752 | 772 | 816 | 949 | 962 | 1.003 | 1.173 | 2,7% | 5,7% | 16,3% | 1,4% | 4,3% | 33,9% |
| FALOPPIO | 1.767 | 2.031 | 2.759 | 3.081 | 3.322 | 3.455 | 3.954 | 14,9% | 35,8% | 11,7% | 7,8% | 4,0% | 28,9% |
| GIRONICO | 1.287 | 1.450 | 1.492 | 1.594 | 1.629 | 2.039 | 2.244 | 12,7% | 2,9% | 6,8% | 2,2% | 25,2% | 20,1% |
| LURATE CACCIVIO | 5.503 | 6.358 | 7.757 | 9.373 | 9.340 | 9.715 | 10.076 | 15,5% | 22,0% | 20,8% | -0,4% | 4,0% | 7,4% |
| OLGIATE COMASCO | 5.623 | 6.464 | 8.777 | 9.596 | 9.564 | 10.354 | 11.139 | 15,0% | 35,8% | 9,3% | -0,3% | 8,3% | 15,2% |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| OLTRONA S. M. | 1.059 | 1.256 | 1.450 | 1.626 | 1.936 | 2.097 | 2.263 | 18,6% | 15,4% | 12,1% | 19,1% | 8,3% | 15,8% |
| PARÈ | 782 | 938 | 1.148 | 1.268 | 1.328 | 1.534 | 1.786 | 19,9% | 22,4% | 10,5% | 4,7% | 15,5% | 32,9% |
| RODERO | 803 | 856 | 936 | 967 | 1.011 | 1.073 | 1.189 | 6,6% | 9,3% | 3,3% | 4,6% | 6,1% | 21,6% |
| RONAGO | 889 | 1.174 | 1.186 | 1.311 | 1.357 | 1.498 | 1.734 | 32,1% | 1,0% | 10,5% | 3,5% | 10,4% | 31,5% |
| SOLBIATE | 1.322 | 1.400 | 1.498 | 1.865 | 2.006 | 2.248 | 2.549 | 51,7% | 7,0% | 24,5% | 7,6% | 12,1% | 26,8% |
| UGGIATE TREVANO | 2.344 | 2.528 | 2.990 | 3.214 | 3.247 | 3.863 | 4.267 | 7,8% | 18,3% | 7,5% | 1,0% | 19,0% | 20,9% |
| VALMOREA | 1.320 | 1.599 | 2.031 | 2.134 | 2.342 | 2.553 | 2.700 | 21,1% | 27,0% | 5,1% | 9,7% | 9,0% | 11,5% |
| VILLA GUARDIA | 3.750 | 4.264 | 5.457 | 5.964 | 5.952 | 6.487 | 7.438 | 13,7% | 28,0% | 9,3% | -0,2% | 9,0% | 29,3% |
| <i>Totale Comuni</i> | <i>40.805</i> | <i>46.337</i> | <i>56.972</i> | <i>64.435</i> | <i>67.596</i> | <i>73.635</i> | <i>80.904</i> | <i>13,5%</i> | <i>23,0%</i> | <i>13,5%</i> | <i>5,4%</i> | <i>8,9%</i> | <i>18,8%</i> |
| <i>Totale provincia di Como</i> | <i>361.667</i> | <i>405.975</i> | <i>476.209</i> | <i>511.425</i> | <i>522.147</i> | <i>537.500</i> | <i>572.441</i> | <i>12,3%</i> | <i>17,3%</i> | <i>7,4%</i> | <i>2,1%</i> | <i>2,9%</i> | <i>13,0%</i> |
| <i>Totale Lombardia</i> | <i>6.566.154</i> | <i>7.406.152</i> | <i>8.543.387</i> | <i>8.891.652</i> | <i>8.856.074</i> | <i>9.032.554</i> | <i>9.545.441</i> | <i>12,8%</i> | <i>15,4%</i> | <i>4,1%</i> | <i>-0,4%</i> | <i>2,0%</i> | <i>11,4%</i> |

- Nel decennio 1951/'61, a fronte di incrementi superiori a circa il 30% si assiste ad uno sviluppo accelerato della popolazione nei Comuni di Cavallasca e Ronago; i comuni di Lurate Caccivio e Olgiate Comasco, aventi il maggior peso insediativo del comprensorio, presentano comunque una notevole crescita, attorno al 15% ciascuno; Rodero si attesta attorno ad una crescita del 6,6%;
- Nel decennio 1961/'71 le trasformazioni territoriali appaiono invece più marcate nei Comuni medio piccoli (sotto i tremila abitanti): Albiolo, Bizzarone, Bulgarogrosso, Parè, Valmorea, che sono solo alcuni esempi, riportano grandi incrementi in dipendenza di altrettanti incrementi del patrimonio edilizio; anche i maggiori centri tuttavia vivono un momento di elevato sviluppo: Olgiate Comasco sfiora a fine soglia quasi i novemila abitanti, Lurate Caccivio quasi gli ottomila mentre Rodero si attesta ai novecento abitanti, con un incremento superiore al decennio precedente;
- Nel decennio 1971/'81 si assiste ad un rallentamento di sviluppo demografico che coinvolge l'intera provincia e regione: nel comprensorio si assiste innanzitutto ad un fenomeno comune alla totalità dei capoluoghi lombardi: il progressivo decremento della popolazione nei maggiori centri urbani a favore di realtà di dimensioni più contenute, grazie soprattutto al crescente tasso di motorizzazione che permette di gestire autonomamente gli spostamenti casa - lavoro; la situazione di Rodero non risulta differente dalle altre realtà con un incremento del 3,3%;
- Nel decennio 1981/'91 si riscontra un calo generale di popolazione, a partire dal livello regionale, mentre la provincia complessivamente aumenta di un modesto 2% la propria popolazione residente; Rodero registra un incremento del 4,6% superando la soglia dei mille abitanti;
- Nel decennio 1991/'01 avviene una lieve inversione di tendenza, con una lenta crescita della popolazione; a livello comunale gli incrementi percentuali mag-

giori coinvolgono ancora realtà piccole; nel Comune di Lurate Caccivio si superano le novemilasettecento unità e ad Olgiate Comasco si superano le diecimila unità. A Rodero si registra un incremento pari all'6,1% raggiungendo le 1.073 unità;

- Nel periodo 2001/'08 avviene un notevole incremento soprattutto nei comuni medio - piccoli; anche il comune di Rodero registra un elevato incremento pari al 21,6%.

La pianificazione comunale che si è trovata a dover dare risposta a simili pressioni demografiche e ad altrettanto accentuate attività immobiliari ha generato in alcuni Comuni episodi di degrado ambientale e soprattutto sociale, causati dall'espansione spesso casuale e dalla carenza cronica di servizi adeguati alle pressioni antropiche ingenerate; Rodero presenta una densità sotto la media, con un consumo del suolo poco elevato diversamente da quanto avviene ad esempio nel comune di Olgiate Comasco caratterizzato da una densità di poco superiore alla media ma da un elevato consumo di territorio, come meglio viene documentato nelle sezioni successive.

Superficie territoriale, popolazione residente e densità - anno 2001 (fonte Istat)

| Comune | Sup. Km ^q | Popolazione | Densità ab/kmq |
|-----------------|----------------------|--------------|----------------|
| ALBIOLO | 2,87 | 2.260 | 787 |
| APPIANO GENTILE | 12,91 | 7.054 | 546 |
| BEREGAZZO | 3,79 | 2.310 | 609 |
| BINAGO | 6,93 | 4.233 | 611 |
| BIZZARONE | 2,74 | 1.495 | 546 |
| BULGAROGRASSO | 3,85 | 2.989 | 776 |
| CAGNO | 3,52 | 1.865 | 530 |
| CASTELNUOVO B. | 3,68 | 777 | 211 |
| DREZZO | 1,93 | 1.003 | 520 |
| FALOPPIO | 4,19 | 3.455 | 825 |
| GIRONICO | 4,47 | 2.039 | 456 |
| GUANZATE | 6,92 | 4.275 | 731 |
| LURATE CACCIVIO | 5,92 | 9.715 | 1.641 |
| OLGIATE COMASCO | 10,90 | 10.354 | 950 |
| OLTRONA S. M. | 2,71 | 2.097 | 774 |
| PARÈ | 2,16 | 1.534 | 710 |
| RODERO | 2,49 | 1.073 | 431 |
| RONAGO | 2,10 | 1.498 | 713 |
| SOLBIATE | 4,00 | 2.248 | 543 |
| UGGIATE TREVANO | 4,14 | 3.863 | 663 |
| VALMOREA | 3,18 | 2.553 | 803 |
| VENIANO | 3,18 | 2.334 | 734 |
| VILLA GUARDIA | 7,74 | 6.487 | 838 |

| | | | |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----|
| <i>Totale comuni selezionati</i> | 106 | 77.511 | 729 |
| <i>Totale provincia di Como</i> | 1.288,07 | 537.500 | 417 |
| <i>Totale Lombardia</i> | 23.862,85 | 9.032.554 | 379 |

13.a/3 Analisi parametrica dei movimenti demografici

Per poter meglio interpretare l'ampiezza e le caratteristiche dei movimenti migratori di Roderò sono stati posti a confronto i dati relativi a dinamica migratoria e naturale. Questo tipo di analisi può essere effettuato, in modo elementare, costruendo due parametri:

- Primo parametro: rapporto dei saldi $r = \Delta m / \Delta n$

Questo primo indice rappresenta il rapporto fra il saldo migratorio (Δm) e il saldo naturale (Δn) per ogni anno considerato. È evidente come un valore di $r > 1$ indichi che nella crescita comunale esiste una prevalenza della componente migratoria rispetto a quella naturale.

- Secondo parametro: mobilità migratoria $M = (I+E)/P$

Questo secondo indice rappresenta il rapporto tra la somma dei movimenti migratori ($I =$ immigrati; $E =$ emigrati) e la popolazione totale residente (P) per ogni anno considerato.

Il parametro M risulta di grande utilità nella valutazione della "vivacità" demografica del Comune. Può accadere infatti che, anche quando il saldo migratorio ($\Delta m = I-E$) risulti nullo, la mobilità abbia ugualmente valori assai elevati, dimostrando così la presenza di forti tensioni migratorie, conseguenti ad una situazione economica e territoriale mutevole.

L'andamento dei due parametri considerati, nel periodo 1996-2008, è rappresentato sinteticamente nella tabella seguente:

Sintesi dei dati anagrafici - Periodo 1996 – 2008 (fonte C.C.I.A.A. di Como)

| Anno | Popolazione residente al 1 gennaio | Nati vivi | Morti | Saldo naturale (Δn) | Immigrati (I) | Emigrati (E) | Saldo migratorio (Δm) | Saldo totale ($\Delta n + \Delta m$) | Saldo residuo | Rapporto dei saldi ($r = \Delta m / \Delta n$) | Mobilità migratoria ($M = (I + E) / P$) | Bilancio demografico (assoluto e percentuale) | Popolazione residente al 31 dicembre |
|------|------------------------------------|-----------|-------|-------------------------------|---------------|--------------|---------------------------------|--|---------------|--|---|---|--------------------------------------|
| 1996 | - | 9 | 12 | -3 | 28 | 30 | -2 | -5 | - | 0,67 | 5,5% | - | 1.049 |
| 1997 | 1.049 | 14 | 14 | 0 | 36 | 38 | -2 | -2 | 16 | - | 7,0% | 14 | 1.063 |
| 1998 | 1.063 | 11 | 13 | -2 | 43 | 39 | 4 | 2 | -16 | 2,00 | 7,8% | -14 | 1.049 |
| 1999 | 1.049 | 13 | 9 | 4 | 48 | 37 | 11 | 15 | -1 | 2,75 | 8,0% | 14 | 1.063 |
| 2000 | 1.063 | 14 | 9 | 5 | 35 | 54 | -19 | -14 | 4 | 3,80 | 8,5% | -10 | 1.053 |
| 2001 | 1.053 | 10 | 10 | 0 | 51 | 29 | 22 | 22 | 0 | - | 7,4% | 22 | 1.075 |
| 2002 | 1.075 | 9 | 2 | 7 | 37 | 49 | -12 | -5 | 0 | 1,71 | 8,0% | -5 | 1.070 |
| 2003 | 1.070 | 10 | 6 | 4 | 49 | 26 | 23 | 27 | 0 | 5,75 | 6,8% | 27 | 1.097 |
| 2004 | 1.097 | 11 | 7 | 4 | 48 | 40 | 8 | 12 | 0 | 2,00 | 7,9% | 12 | 1.109 |
| 2005 | 1.109 | 11 | 7 | 4 | 41 | 48 | 8 | 12 | -15 | 2,00 | 8,0% | -3 | 1.106 |
| 2006 | 1.106 | 9 | 4 | 5 | 61 | 47 | 14 | 19 | 0 | 2,80 | 9,6% | -3 | 1.125 |
| 2007 | 1.125 | 10 | 4 | 6 | 53 | 37 | 16 | 22 | 0 | 2,67 | 7,8% | 22 | 1.147 |
| 2008 | 1.147 | 13 | 1 | 12 | 66 | 36 | 30 | 42 | 0 | 2,50 | 8,6% | 22 | 1.189 |

Dall'esame dei dati esposti nella tabella sopra riportata si possono formulare alcune considerazioni:

- Le variazioni di popolazione sono dovute prevalentemente alla componente migratoria. In tutto il periodo considerato infatti, con poche eccezioni, il rapporto dei saldi risulta maggiore di 1.
- Dall'analisi dei saldi anagrafici risulta ulteriormente evidenziata questa caratteristica: mentre il saldo naturale, infatti, presenta un andamento tendenzialmente positivo ed abbastanza uniforme, il saldo migratorio ha un andamento più irregolare e si può facilmente constatare come sia proprio quest'ultimo a condizionare l'andamento del saldo totale del Comune di Rodero.
- Il valore della mobilità migratoria del Comune è pressoché costante: nel decennio è invariato intorno al valore del 8%; ciò sta ad indicare che Rodero mantiene un ritmo frequente di ricambio di una parte non marginale di popolazione.

13.a/4 La struttura della popolazione

Poiché un atto di pianificazione urbanistica deve fornire una risposta alle esigenze, complessivamente considerate, della collettività, è di fondamentale importanza la conoscenza della struttura della popolazione e del modo nel quale essa si

sta modificando. È chiaro infatti che le modalità di uso del suolo dipendono non soltanto dalla dimensione delle esigenze di insediamento residenziale, ma anche dal tipo di esigenze produttive e, in generale, economiche espresse dalla comunità.

L'aumento notevole della popolazione residente è innanzitutto accompagnato da una riduzione sensibile dell'ampiezza dei nuclei famigliari, caratteristica questa che è presente su tutto il territorio. Le ragioni di questo fenomeno sono naturalmente numerose; su tutte la disgregazione dei nuclei famigliari patriarcali e la tendenza, purtroppo ormai generalizzata nei paesi economicamente sviluppati, di espellere gli anziani dalla famiglia.

13.a/4.1 - I nuclei famigliari

Il raggrupparsi della popolazione in nuclei famigliari è un elemento di fondamentale importanza sia per la sua diretta influenza sulla struttura base della popolazione, sia per le importanti implicazioni che determina su molte variabili oggetto della programmazione. È chiaro, ad esempio, che la previsione del fabbisogno di alloggi non può essere limitata al numero complessivo dei vani occorrenti. Sarà anche necessario avere un'idea piuttosto attendibile rispetto al tipo di alloggi richiesti e alle loro dimensioni, in relazione ai modi di convivenza consolidati nel Comune ed alle dimensioni quantitative di tali convivenze. La tendenza ormai generalizzata in tutti i paesi ad avanzato sviluppo economico e tecnologico è riscontrabile anche a Rodero: il numero dei nuclei famigliari aumenta con una velocità maggiore (pur mantenendo un trend generale più lento rispetto alla Lombardia ed all'Italia, come si evince dalla tabella sotto riportata) dell'andamento della popolazione, provocando così una considerevole diminuzione del numero medio di componenti per ogni nucleo di convivenza.

Numero di famiglie - Serie storica - (fonte ISTAT - dati al 31 dicembre)

| Anno | Rodero | | | Prov. di Como | Lombardia | Italia |
|------|-------------|--------------|----------------|---------------|-----------|-----------|
| | Popolazione | Nr. Famiglie | Nr. Componenti | Nr. Comp. | Nr. Comp. | Nr. Comp. |
| 1961 | 856 | 259 | 3,31 | 3,46 | 3,42 | - |
| 1971 | 936 | 296 | 3,16 | 3,27 | 3,14 | 3,35 |
| 1981 | 967 | 313 | 3,09 | 2,98 | 2,89 | 3,03 |
| 1991 | 1.014 | 356 | 2,85 | 2,77 | 2,69 | 2,85 |
| 1993 | 1.052 | 351 | 3,00 | 2,71 | 2,58 | - |
| 1994 | 1.046 | 382 | 2,74 | 2,66 | 2,54 | - |
| 1995 | 1.055 | 383 | 2,75 | 2,64 | 2,52 | - |
| 1996 | 1.042 | 385 | 2,71 | 2,62 | 2,49 | - |
| 1997 | 1.036 | 384 | 2,70 | 2,60 | 2,48 | - |
| 1998 | 1.054 | 388 | 2,72 | 2,58 | 2,45 | - |
| 1999 | 1.076 | 399 | 2,70 | 2,56 | 2,42 | - |

| | | | | | | |
|------|-------|-----|------|------|------|------|
| 2000 | 1.064 | 399 | 2,67 | 2,53 | 2,41 | - |
| 2001 | 1.073 | 413 | 2,60 | 2,55 | 2,47 | 2,61 |
| 2002 | 1.070 | - | - | - | - | - |
| 2003 | 1.097 | 422 | 2,60 | 2,51 | 2,40 | - |
| 2004 | 1.109 | 424 | 2,62 | 2,49 | 2,37 | - |
| 2005 | 1.106 | 428 | 2,58 | 2,47 | 2,36 | 2,51 |
| 2006 | 1.125 | 439 | 2,56 | - | - | - |
| 2007 | 1.147 | 452 | 2,54 | - | - | - |
| 2008 | 1.189 | 469 | 2,54 | - | - | - |

I riflessi di tale situazione non devono essere sottovalutati, sia in sede di previsione nazionale che in sede di programmazione urbana comunale; in sede di previsione nazionale questo fenomeno provoca riflessi sulla domanda di alloggi prima di tutto, perché, se si escludono le coabitazioni volontarie, genera un aumento della richiesta di alloggi, anche se la popolazione complessiva resta stazionaria; in sede di programmazione urbana comunale perché la diminuzione di ampiezza delle famiglie richiede una progressiva ma sostanziale revisione delle tipologie degli alloggi, privilegiando l'esigenza di alloggi di dimensione più contenuta ma, al tempo stesso, più flessibili ed adattabili alle necessità familiari.

Nel corso della sua storia una famiglia, infatti, attraversa fasi diverse di fabbisogno abitativo (in termini di tipologia e di ampiezza dell'alloggio) ed è una diffusa tendenza, soprattutto nel caso di acquisto in proprietà, la ricerca di abitazioni in grado di soddisfare non solo le esigenze "normali" ma anche quelle di "punta" della famiglia. Ne deriva un sottoutilizzo di stanze e di spazio e, in mancanza di scelte che invertano questa tendenza, anche un necessario, se pur contenuto, sovradimensionamento del fabbisogno complessivo di vani in sede comunale, perché la riduzione dell'ampiezza dei nuclei famigliari comporta:

- un aumento, anche a parità di popolazione residente, del fabbisogno di alloggi e quindi di stanze
- una diversa tipologia organizzativa e funzionale dei servizi pubblici, che, nell'ottica del Governo del Territorio, possano perseguire l'obiettivo di rispondere ai precisi requisiti di qualità espressi dalla recente domanda.

13.a/4.2 - Le classi di età

Esaminando la struttura della popolazione riportata nella tabella che segue secondo la distribuzione per classi di età negli ultimi anni, si possono formulare le seguenti considerazioni:

- La popolazione in età lavorativa (20-64 anni) oscilla intorno ad un valore di circa il 65% della popolazione totale;
- Il dato riguardante la popolazione anziana (oltre 65 anni), cresce lentamente, fino ad attestarsi vicino al 15,5% della popolazione residente;
- La popolazione più giovane (con meno di 19 anni), è in diminuzione ed è pari al 19% nel 2008;
- Nell'ambito della popolazione in età lavorativa cresce il peso delle classi sopra i 30 anni, dal 47,5% al 53%, decresce la quota sotto i 30 anni, dal 15% al 12%;
- Nel panorama globale diminuiscono i pesi della popolazione più giovane (anche in conseguenza della riduzione del tasso di natalità) in favore di un incremento (sia assoluto che percentuale) della fascia più anziana della popolazione.

Popolazione residente totale per classe di età al 1 gennaio - Serie storica - (fonte CCIAA)

| Anno \ Classi di età | 1999 | 2000 | 2001 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|----------------------|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | valori assoluti | | | | | | | | |
| Totale | 1.049 | 1.063 | 1.049 | 1.070 | 1.097 | 1.109 | 1.106 | 1.125 | 1.147 |
| 0-5 | 67 | 69 | 71 | 66 | 65 | 64 | 62 | 63 | 60 |
| 6-10 | 58 | 61 | 54 | 54 | 56 | 55 | 58 | 54 | 59 |
| 11-14 | 51 | 52 | 49 | 50 | 51 | 51 | 39 | 47 | 41 |
| 15-19 | 66 | 61 | 57 | 71 | 68 | 67 | 68 | 66 | 61 |
| 20-24 | 62 | 59 | 62 | 55 | 67 | 72 | 62 | 62 | 72 |
| 25-29 | 95 | 90 | 86 | 71 | 70 | 74 | 80 | 72 | 70 |
| 30-59 | 452 | 473 | 478 | 505 | 518 | 522 | 535 | 539 | 552 |
| 60-64 | 46 | 48 | 42 | 41 | 39 | 39 | 43 | 47 | 54 |
| Oltre 65 | 152 | 150 | 150 | 157 | 163 | 165 | 159 | 175 | 178 |
| | valori percentuali | | | | | | | | |
| 0-5 | 6,4% | 6,5% | 6,8% | 6,2% | 5,9% | 5,8% | 5,6% | 5,6% | 5,2% |
| 6-10 | 5,5% | 5,7% | 5,1% | 5,0% | 5,1% | 5,0% | 5,2% | 4,8% | 5,1% |
| 11-14 | 4,9% | 4,9% | 4,7% | 4,7% | 4,6% | 4,6% | 3,5% | 4,2% | 3,6% |
| 15-19 | 6,3% | 5,7% | 5,4% | 6,6% | 6,2% | 6,0% | 6,1% | 5,9% | 5,3% |
| 20-24 | 5,9% | 5,6% | 5,9% | 5,1% | 6,1% | 6,5% | 5,6% | 5,5% | 6,3% |
| 25-29 | 9,1% | 8,5% | 8,2% | 6,6% | 6,4% | 6,7% | 7,2% | 6,4% | 6,1% |
| 30-59 | 43,1% | 44,5% | 45,6% | 47,2% | 47,2% | 47,1% | 48,4% | 47,9% | 48,1% |
| 60-64 | 4,4% | 4,5% | 4,0% | 3,8% | 3,6% | 3,5% | 3,9% | 4,2% | 4,7% |
| Oltre 65 | 14,5% | 14,1% | 14,3% | 14,7% | 14,9% | 14,9% | 14,4% | 15,6% | 15,5% |

Analizzando invece la composizione della popolazione del comprensorio nel 2001 si possono introdurre ulteriori aggiuntive considerazioni:

- La quota di popolazione giovane (meno di trent'anni), pari ad oltre il 31% della popolazione totale, è pari alla media del comprensorio, ma superiore rispetto a quella della provincia di Como e della Regione; risulta inoltre superiore alle realtà maggiori del comprensorio.

- Analoga inversa situazione è quella della quota di popolazione oltre 60 anni: essa è nettamente inferiore ai valori comprensoriali, provinciali e regionali; si attesta infatti attorno al 20%.

Popolazione residente per classe di età – 1 gennaio 2008 - (fonte ISTAT)

| Comuni \ Classi | Totale | 0-29 anni | oltre 30 | % 0-29 | % +30 | 0-59 anni | oltre 60 | % 0-59 | % +60 |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|--------------|--------------|------------------|------------------|--------------|--------------|
| ALBIOLO | 2.516 | 831 | 1.685 | 33,0% | 67,0% | 2.007 | 509 | 79,8% | 20,2% |
| APPIANO GENTILE | 7.337 | 2.094 | 5.243 | 28,5% | 71,5% | 5.453 | 1.884 | 74,3% | 25,7% |
| BEREGAZZO | 2.497 | 772 | 1.725 | 30,9% | 69,1% | 1.924 | 573 | 77,1% | 22,9% |
| BINAGO | 4.577 | 1.467 | 3.110 | 32,1% | 67,9% | 3.637 | 940 | 79,5% | 20,5% |
| BIZZARONE | 1.539 | 450 | 1.089 | 29,2% | 70,8% | 1.214 | 325 | 78,9% | 21,1% |
| BULGAROGRASSO | 3.702 | 1.183 | 2.519 | 32,0% | 68,0% | 3.008 | 694 | 81,3% | 18,7% |
| CAGNO | 2.048 | 658 | 1.390 | 32,1% | 67,9% | 1.600 | 448 | 78,1% | 21,9% |
| CASTELNUOVO B. | 829 | 253 | 576 | 30,5% | 69,5% | 640 | 189 | 77,2% | 22,8% |
| CAVALLASCA | 2.853 | 861 | 1.992 | 30,2% | 69,8% | 2.144 | 709 | 75,1% | 24,9% |
| DREZZO | 1.146 | 343 | 803 | 29,9% | 70,1% | 895 | 251 | 78,1% | 21,9% |
| FALOPPIO | 3.846 | 1.170 | 2.676 | 30,4% | 69,6% | 2.953 | 893 | 76,8% | 23,2% |
| GIRONICO | 2.196 | 707 | 1.489 | 32,2% | 67,8% | 1.759 | 437 | 80,1% | 19,9% |
| LURATE CACCIVIO | 10.128 | 3.094 | 7.034 | 30,5% | 69,5% | 7.621 | 2.507 | 75,2% | 24,8% |
| OLGIATE COMASCO | 11.101 | 3.314 | 7.787 | 29,9% | 70,1% | 8.330 | 2.771 | 75,0% | 25,0% |
| OLTRONA S. M. | 2.277 | 735 | 1.542 | 32,3% | 67,7% | 1.815 | 462 | 79,7% | 20,3% |
| PARÈ | 1.784 | 565 | 1.219 | 31,7% | 68,3% | 1.414 | 370 | 79,3% | 20,7% |
| RODERO | 1.147 | 363 | 784 | 31,6% | 68,4% | 915 | 232 | 79,8% | 20,2% |
| RONAGO | 1.707 | 544 | 1.163 | 31,9% | 68,1% | 1.360 | 347 | 79,7% | 20,3% |
| SOLBIATE | 2.523 | 787 | 1.736 | 31,2% | 68,8% | 1.946 | 577 | 77,1% | 22,9% |
| UGGIATE TREVANO | 4.222 | 1.265 | 2.957 | 30,0% | 70,0% | 3.222 | 1.000 | 76,3% | 23,7% |
| VALMOREA | 2.733 | 839 | 1.894 | 30,7% | 69,3% | 2.107 | 626 | 77,1% | 22,9% |
| VILLA GUARDIA | 7.361 | 2.183 | 5.178 | 29,7% | 70,3% | 5.550 | 1.811 | 75,4% | 24,6% |
| <i>Totale Comuni</i> | <i>80.069</i> | <i>24.478</i> | <i>55.591</i> | <i>30,6%</i> | <i>69,4%</i> | <i>61.514</i> | <i>18.555</i> | <i>76,8%</i> | <i>23,2%</i> |
| <i>Totale provincia di Como</i> | <i>572.441</i> | <i>168.177</i> | <i>404.264</i> | <i>29,4%</i> | <i>70,6%</i> | <i>429.867</i> | <i>142.574</i> | <i>75,1%</i> | <i>24,9%</i> |
| <i>Totale Lombardia</i> | <i>9.545.441</i> | <i>2.750.314</i> | <i>6.795.127</i> | <i>28,8%</i> | <i>71,2%</i> | <i>7.114.927</i> | <i>2.430.514</i> | <i>74,5%</i> | <i>25,5%</i> |

13.a/4.3 - La popolazione straniera residente

Un ulteriore indicatore demografico e sociale per l'analisi è dato dalla presenza di cittadini stranieri (conteggiando sia quelli residenti iscritti all'anagrafe che quelli che dimorano abitualmente nel Comune).

Dalla tabella di seguito riportata si possono trarre alcune considerazioni:

Popolazione straniera residente - Anno 2001 - (fonte ISTAT)

| Comune | Popolazione residente | Popolazione straniera residente | | | Incidenza |
|---------------------------------|-----------------------|---------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| | | M | F | TOT | |
| ALBIOLO | 2.260 | 20 | 20 | 40 | 1,77% |
| APPIANO GENTILE | 7.054 | 63 | 77 | 140 | 1,98% |
| BEREGAZZO | 2.310 | 31 | 23 | 54 | 2,34% |
| BINAGO | 4.233 | 44 | 67 | 111 | 2,62% |
| BIZZARONE | 1.495 | 48 | 30 | 78 | 5,22% |
| BULGAROGRASSO | 2.989 | 33 | 37 | 70 | 2,34% |
| CAGNO | 1.865 | 15 | 20 | 35 | 1,88% |
| CASTELNUOVO B. | 777 | 7 | 7 | 14 | 1,80% |
| CAVALLASCA | 2.733 | 21 | 33 | 54 | 1,98% |
| DREZZO | 1.003 | 12 | 22 | 34 | 3,39% |
| FALOPPIO | 3.455 | 18 | 31 | 49 | 1,42% |
| GIRONICO | 2.039 | 48 | 50 | 98 | 4,81% |
| LURATE CACCIVIO | 9.715 | 144 | 125 | 269 | 2,77% |
| OLGIATE COMASCO | 10.354 | 103 | 100 | 203 | 1,96% |
| OLTRONA S. M. | 2.097 | 18 | 26 | 44 | 2,10% |
| PARÈ | 1.534 | 21 | 21 | 42 | 2,74% |
| RODERO | 1.073 | 7 | 21 | 28 | 2,61% |
| RONAGO | 1.498 | 16 | 17 | 33 | 2,20% |
| SOLBIATE | 2.248 | 12 | 21 | 33 | 1,47% |
| UGGIATE TREVANO | 3.863 | 38 | 37 | 75 | 1,94% |
| VALMOREA | 2.553 | 28 | 41 | 69 | 2,70% |
| VILLA GUARDIA | 6.487 | 103 | 104 | 207 | 3,19% |
| <i>Totale Comuni</i> | <i>73.635</i> | <i>850</i> | <i>930</i> | <i>1780</i> | <i>2,42%</i> |
| <i>Totale provincia di Como</i> | <i>537.500</i> | <i>6.958</i> | <i>7.362</i> | <i>14.320</i> | <i>2,66%</i> |
| <i>Lombardia</i> | <i>9.032.554</i> | <i>164.535</i> | <i>155.029</i> | <i>319.564</i> | <i>3,54%</i> |

- Tra i Comuni di analoghe dimensioni Rodero ospita una quota medio - bassa di popolazione straniera: 2,61% a fronte di una media tra i comuni di Bizzarone, Drezzo, Parè, Ronago pari a circa il 3,38%;
- Rispetto alla media comprensoriale, provinciale e regionale, rispettivamente di 2,42%; 2,66% e 3,54%, l'incidenza percentuale del Comune di Rodero è nella media, con il valore del 2,61%, mentre la quota assoluta di popolazione straniera non raggiunge le trenta unità.

13.a/4.4 - Il grado di istruzione della popolazione

Dalla tabella di seguito riportata si possono trarre alcune indicazioni:

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione - Anno 2001 - (fonte ISTAT)

| Comuni | Laurea | Diploma di scuola secondaria superiore | Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | Licenza di scuola elementare | Alfabeti privi di titoli di studio | Analfabeti | Tot. | % laureati | % Diplomatici | % alfabeti e scuole obbligo | % Analfabeti |
|---------------------------------|----------------|--|---|------------------------------|------------------------------------|---------------|------------------|-------------|---------------|-----------------------------|--------------|
| ALBIOLO | 108 | 477 | 712 | 613 | 181 | 12 | 2.103 | 5,1% | 22,7% | 71,6% | 0,6% |
| APPIANO GENTILE | 441 | 1.702 | 2.068 | 1.957 | 467 | 26 | 6.661 | 6,6% | 25,6% | 67,4% | 0,4% |
| BEREGAZZO | 61 | 496 | 721 | 735 | 162 | 19 | 2.194 | 2,8% | 22,6% | 73,7% | 0,9% |
| BINAGO | 157 | 883 | 1.383 | 1.200 | 267 | 31 | 3.921 | 4,0% | 22,5% | 72,7% | 0,8% |
| BIZZARONE | 42 | 336 | 518 | 425 | 75 | 3 | 1.399 | 3,0% | 24,0% | 72,8% | 0,2% |
| BULGAROGRASSO | 102 | 607 | 1.001 | 896 | 199 | 12 | 2.817 | 3,6% | 21,5% | 74,4% | 0,4% |
| CAGNO | 57 | 360 | 659 | 533 | 126 | 11 | 1.746 | 3,3% | 20,6% | 75,5% | 0,6% |
| CASTELNUOVO B. | 25 | 178 | 218 | 244 | 59 | 5 | 729 | 3,4% | 24,4% | 71,5% | 0,7% |
| CAVALLASCA | 180 | 721 | 799 | 697 | 141 | 16 | 2.554 | 7,0% | 28,2% | 64,1% | 0,6% |
| DREZZO | 34 | 223 | 318 | 315 | 65 | 2 | 957 | 3,6% | 23,3% | 72,9% | 0,2% |
| FALOPPIO | 102 | 788 | 1.076 | 1.038 | 242 | 21 | 3.267 | 3,1% | 24,1% | 72,1% | 0,6% |
| GIRONICO | 95 | 449 | 624 | 567 | 128 | 14 | 1.877 | 5,1% | 23,9% | 70,3% | 0,7% |
| LURATE CACCIVIO | 412 | 2.212 | 3.032 | 2.755 | 647 | 71 | 9.129 | 4,5% | 24,2% | 70,5% | 0,8% |
| OLGIATE COMASCO | 530 | 2.418 | 3.225 | 2.863 | 688 | 50 | 9.774 | 5,4% | 24,7% | 69,3% | 0,5% |
| OLTRONA S. M. | 74 | 510 | 718 | 538 | 121 | 7 | 1.968 | 3,8% | 25,9% | 70,0% | 0,4% |
| PARÈ | 73 | 411 | 479 | 396 | 78 | 4 | 1.441 | 5,1% | 28,5% | 66,1% | 0,3% |
| RODERO | 27 | 211 | 396 | 299 | 66 | 4 | 1.003 | 2,7% | 21,0% | 75,9% | 0,4% |
| RONAGO | 56 | 316 | 488 | 433 | 94 | 3 | 1.390 | 4,0% | 22,7% | 73,0% | 0,2% |
| SOLBIATE | 78 | 512 | 684 | 669 | 158 | 7 | 2.108 | 3,7% | 24,3% | 71,7% | 0,3% |
| UGGIATE TREVANO | 159 | 836 | 1.267 | 1.108 | 239 | 11 | 3.620 | 4,4% | 23,1% | 72,2% | 0,3% |
| VALMOREA | 111 | 572 | 792 | 710 | 160 | 10 | 2.355 | 4,7% | 24,3% | 70,6% | 0,4% |
| VILLA GUARDIA | 379 | 1.597 | 1.912 | 1.802 | 384 | 29 | 6.103 | 6,2% | 26,2% | 67,1% | 0,5% |
| <i>Totale Comuni</i> | <i>3.303</i> | <i>16.815</i> | <i>23.090</i> | <i>20.793</i> | <i>4.747</i> | <i>368</i> | <i>69.116</i> | <i>4,8%</i> | <i>24,3%</i> | <i>70,4%</i> | <i>0,5%</i> |
| <i>Totale provincia di Como</i> | <i>32.740</i> | <i>132.523</i> | <i>162.702</i> | <i>143.823</i> | <i>33.250</i> | <i>2.669</i> | <i>507.707</i> | <i>6,4%</i> | <i>26,1%</i> | <i>66,9%</i> | <i>0,5%</i> |
| <i>Totale Lombardia</i> | <i>669.885</i> | <i>2.295.396</i> | <i>2.717.924</i> | <i>2.244.276</i> | <i>573.351</i> | <i>43.314</i> | <i>8.544.146</i> | <i>7,8%</i> | <i>26,9%</i> | <i>64,8%</i> | <i>0,5%</i> |

- Quota di analfabeti molto bassa, con un valore dello 0,4%, rispetto alle medie considerate;
- Quota di alfabeti privi di titolo e licenziati dalla scuola dell'obbligo (75,9%) superiore alla media della Regione Lombardia (64,8%) alla media provinciale (66,9%) e distrettuale (70,4%);
- Quota di diplomati dagli istituti superiori (21,0%) inferiore alle medie comprensoriale, provinciale e regionale rispettivamente pari a 24,3%, 26,1% e 26,9%.
- Quota di laureati, del 2,7%, molto inferiore alle medie provinciali e regionali.

Osservando i dati in serie storica, per il solo Comune di Rodero, si ottengono i seguenti ulteriori indicatori:

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione - Serie storica - (fonte ISTAT)

| Anno | Laurea | Diploma di scuola secondaria superiore | Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale | Licenza di scuola elementare | Alfabeti privi di titoli di studio | Anal-fabeti | Tot. | % laureati | % diplomati | % scuole obbligo | % Analfabeti |
|------|--------|--|---|------------------------------|------------------------------------|-------------|-------|------------|-------------|------------------|--------------|
| 1961 | 2 | 10 | 32 | 650 | 77 | 3 | 774 | 0,26% | 1,29% | 98,06% | 0,39% |
| 1971 | 2 | 25 | 96 | 628 | 111 | 4 | 866 | 0,23% | 2,89% | 96,42% | 0,46% |
| 1981 | 7 | 85 | 224 | 466 | 114 | 9 | 905 | 0,77% | 9,39% | 88,84% | 0,99% |
| 1991 | 6 | 123 | 343 | 379 | 77 | 7 | 935 | 0,64% | 13,16% | 85,45% | 0,75% |
| 2001 | 27 | 211 | 396 | 299 | 66 | 4 | 1.003 | 2,69% | 21,04% | 75,87% | 0,40% |

13.a/4.5 - I movimenti pendolari

Dalla tabella di seguito riportata si può misurare la propensione al pendolarismo nel comune di Rodero. A tal fine si introducono alcune grandezze:

- *Indice di mobilità (S/P)* - misura la quota di popolazione residente che si muove giornalmente per motivi di studio o lavoro;
- *Indice di spostamento esterno (E/P)* - misura la quota di popolazione residente che si sposta giornalmente fuori dal Comune di residenza, per motivi di studio o lavoro;
- *Quota di spostamento esterno (E/S)*, misura la quota degli spostamenti all'esterno del Comune, è quindi indicatore delle opportunità di studio o di lavoro offerte fuori dal Comune: di norma è inversamente proporzionale al ruolo di "polarità" che un Comune esercita sul territorio (più l'indice è alto, più la quota degli spostamenti sarà orientata al di fuori del Comune).

Focalizzando la trattazione al solo comprensorio, si può affermare che:

- L'indice di mobilità del Comune di Rodero risulta allineato alla media comprensoriale: 55,82% contro una media provinciale del 54%;
- L'indice di spostamento esterno indica che quasi la metà (44%) della popolazione di Rodero si muove al di fuori del Comune per motivi di studio o lavoro, nel comprensorio il valore si attesta al 39% mentre nella Provincia solo il 32% dei residenti si sposta altrove; ragione che deriva dalla vicinanza di polarità economiche quali le città di Varese e Como.

- La vivacità degli spostamenti al di fuori del comune di residenza è nel caso di Rodero elevata: oltre il 78%, superiore alla media comprensoriale ed ai valori registrati per esempio nei comuni di Lurate Caccivio ed Olgiate Comasco.

A seguire la tabella di dettaglio:

Sintesi degli spostamenti giornalieri - Anno 2001 - (fonte ISTAT)

| Comune | Popolazione residente (P) | Nello stesso comune (I) | Fuori del comune (E) | Totale (S) | Indice di mobilità (S/P) | Indice di spostamento esterno (E/P) | Quota di spostamento esterno (E/S) |
|---------------------------------|------------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------|-----------------------------|--|---------------------------------------|
| ALBIOLO | 2.260 | 274 | 1.057 | 1.331 | 58,89% | 46,77% | 79,41% |
| APPIANO GENTILE | 7.054 | 1.382 | 2.475 | 3.857 | 54,68% | 35,09% | 64,17% |
| BEREGAZZO | 2.310 | 354 | 991 | 1.345 | 58,23% | 42,90% | 73,68% |
| BINAGO | 4.233 | 766 | 1.627 | 2.393 | 56,53% | 38,44% | 67,99% |
| BIZZARONE | 1.495 | 190 | 702 | 892 | 59,67% | 46,96% | 78,70% |
| BULGAROGRASSO | 2.989 | 446 | 1.334 | 1.780 | 59,55% | 44,63% | 74,94% |
| CAGNO | 1.865 | 277 | 805 | 1.082 | 58,02% | 43,16% | 74,40% |
| CASTELNUOVO B. | 777 | 69 | 357 | 426 | 54,83% | 45,95% | 83,80% |
| CAVALLASCA | 2.733 | 237 | 1.333 | 1.570 | 57,45% | 48,77% | 84,90% |
| DREZZO | 1.003 | 76 | 494 | 570 | 56,83% | 49,25% | 86,67% |
| FALOPPIO | 3.455 | 575 | 1.458 | 2.033 | 58,84% | 42,20% | 71,72% |
| GIRONICO | 2.039 | 258 | 908 | 1.166 | 57,18% | 44,53% | 77,87% |
| LURATE CACCIVIO | 9.715 | 2.010 | 3.473 | 5.483 | 56,44% | 35,75% | 63,34% |
| OLGIATE COMASCO | 10.354 | 2.671 | 3.127 | 5.798 | 56,00% | 30,20% | 53,93% |
| OLTRONA S. M. | 2.097 | 315 | 969 | 1.284 | 61,23% | 46,21% | 75,47% |
| PARÈ | 1.534 | 157 | 747 | 904 | 58,93% | 48,70% | 82,63% |
| RODERO | 1.073 | 127 | 472 | 599 | 55,82% | 43,99% | 78,80% |
| RONAGO | 1.498 | 172 | 638 | 810 | 54,07% | 42,59% | 78,77% |
| SOLBIATE | 2.248 | 309 | 961 | 1.270 | 56,49% | 42,75% | 75,67% |
| UGGIATE TREVANO | 3.863 | 725 | 1.510 | 2.235 | 57,86% | 39,09% | 67,56% |
| VALMOREA | 2.553 | 373 | 1.056 | 1.429 | 55,97% | 41,36% | 73,90% |
| VILLA GUARDIA | 6.487 | 1.278 | 2.232 | 3.510 | 54,11% | 34,41% | 63,59% |
| <i>Totale Comuni</i> | <i>73.635</i> | <i>13.041</i> | <i>28.726</i> | <i>41.767</i> | <i>56,72%</i> | <i>39,01%</i> | <i>68,78%</i> |
| <i>Totale provincia di Como</i> | <i>537.500</i> | <i>117.070</i> | <i>172.079</i> | <i>289.149</i> | <i>53,80%</i> | <i>32,01%</i> | <i>59,51%</i> |

13.a/4.6 - Le attività della popolazione

Per quanto compete alle attività, attualmente il distretto di Rodero si configura così come illustrato:

Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa - Anno 2001 - (fonte ISTAT)

| Comune | Popolazione residente | Forze di lavoro | | | Non forze di lavoro | | | Occupati su forza lavoro | Forza lavoro su popolazione |
|---------------------------------|-----------------------|-----------------|-------------------------|------------|---------------------------------------|-------------------|------------|--------------------------|-----------------------------|
| | | Occupati | In cerca di occupazione | Totale | Studenti, casalinghe, pensionati etc. | Minori di 15 anni | Totale | | |
| ALBIOLO | 2.260 | 1.033 | 49 | 1.082 | 800 | 427 | 1.227 | 95,5% | 47,9% |
| APPIANO GENTILE | 7.054 | 3.084 | 137 | 3.221 | 2.809 | 1.161 | 3.970 | 95,7% | 45,7% |
| BEREGAZZO | 2.310 | 1.049 | 46 | 1.095 | 882 | 379 | 1.261 | 95,8% | 47,4% |
| BINAGO | 4.233 | 1.964 | 89 | 2.053 | 1.489 | 780 | 2.269 | 95,7% | 48,5% |
| BIZZARONE | 1.495 | 706 | 25 | 731 | 532 | 257 | 789 | 96,6% | 48,9% |
| BULGAROGRASSO | 2.989 | 1.396 | 62 | 1.458 | 1.065 | 528 | 1.593 | 95,7% | 48,8% |
| CAGNO | 1.865 | 844 | 41 | 885 | 688 | 333 | 1.021 | 95,4% | 47,5% |
| CASTELNUOVO B. | 777 | 338 | 14 | 352 | 291 | 148 | 439 | 96,0% | 45,3% |
| CAVALLASCA | 2.733 | 1.285 | 57 | 1.342 | 1.010 | 438 | 1.448 | 95,8% | 49,1% |
| DREZZO | 1.003 | 466 | 17 | 483 | 385 | 152 | 537 | 96,5% | 48,2% |
| FALOPPIO | 3.455 | 1.632 | 62 | 1.694 | 1.262 | 561 | 1.823 | 96,3% | 49,0% |
| GIRONICO | 2.039 | 934 | 48 | 982 | 709 | 396 | 1.105 | 95,1% | 48,2% |
| LURATE CACCIVIO | 9.715 | 4.375 | 224 | 4.599 | 3.697 | 1.643 | 5.340 | 95,1% | 47,3% |
| OLGIATE COMASCO | 10.354 | 4.651 | 196 | 4.847 | 4.044 | 1.659 | 5.703 | 96,0% | 46,8% |
| OLTRONA S. M. | 2.097 | 1.027 | 49 | 1.076 | 695 | 375 | 1.070 | 95,4% | 51,3% |
| PARÈ | 1.534 | 719 | 40 | 759 | 557 | 258 | 815 | 94,7% | 49,5% |
| RODERO | 1.073 | 484 | 20 | 504 | 391 | 198 | 589 | 96,0% | 47,0% |
| RONAGO | 1.498 | 680 | 40 | 720 | 541 | 277 | 818 | 94,4% | 48,1% |
| SOLBIATE | 2.248 | 1.010 | 37 | 1.047 | 849 | 389 | 1.238 | 96,5% | 46,6% |
| UGGIATE TREVANO | 3.863 | 1.775 | 75 | 1.850 | 1.439 | 649 | 2.088 | 95,9% | 47,9% |
| VALMOREA | 2.553 | 1.140 | 56 | 1.196 | 952 | 461 | 1.413 | 95,3% | 46,8% |
| VILLA GUARDIA | 6.487 | 2.889 | 119 | 3.008 | 2.575 | 1.023 | 3.598 | 96,0% | 46,4% |
| <i>Totale Comuni</i> | 73.635 | 33.481 | 1.503 | 34.984 | 27.662 | 12.492 | 40.154 | 95,7% | 47,6% |
| <i>Totale provincia di Como</i> | 537.500 | 236.504 | 11.015 | 247.519 | 216.334 | 84.662 | 300.996 | 95,5% | 46,1% |
| <i>Totale Lombardia</i> | 9.032.554 | 3.949.654 | 196.030 | 4.145.684 | 3.697.271 | 1.385.629 | 5.082.900 | 95,3% | 45,9% |

- *Popolazione non in condizione professionale*, ovvero gli studenti, le casalinghe, i pensionati: sono 391 unità, pari al 36,4% della popolazione residente ai quali si aggiunge la quota di popolazione in età non professionale (< 15 anni), pari a 198 unità; si perviene così ad un totale di 589 unità (54,9% sul totale della popolazione);
- *Disoccupati*, in cerca di occupazione, che si quantificano in 20 unità, pari al 1,9% della popolazione residente;
- *Occupati*: sono 484 unità, pari al 45,1% della popolazione residente.

Dal che si deduce che la situazione dell'occupazione è abbastanza soddisfacente: infatti su un totale di 484 occupati, il tasso di disoccupazione si attesta intorno

ad un valore leggermente più basso delle medie distrettuale, provinciale e regionale: pari al 4 % della forza lavoro.

13.a/5 Conclusioni

- Il quadro demografico e sociale di Rodero è connotato da una vivacità ed al contempo da una stabilità che pongono il comune in una situazione di eccellenza rispetto all'intera provincia di Como;
- la vivacità è attribuibile a diversi fattori: primo fra tutti la relativa giovinezza della popolazione, il 31% ha meno di 30 anni, e la ridotta percentuale di anziani, attorno al 20% rispetto a un valore medio del comprensorio del 23%;
- la popolazione è in lenta ma costante crescita;
- la stabilità demografica e sociale è favorita dai seguenti fattori: è favorevole l'accessibilità attraverso il trasporto pubblico e privato, il tasso di disoccupazione è leggermente al di sotto della media, la presenza di popolazione straniera incide in modo poco rilevante rispetto ad altre realtà della provincia e la dotazione di servizi, sia nel Comune che nel comprensorio in cui gravita Rodero, è più che soddisfacente.

13.b. Le attività economiche

Ai fini di una miglior comprensione dei fenomeni trattati in questo paragrafo occorre riportare le definizioni che l'ISTAT ha adottato nella quantificazione statistica delle attività economiche:

*"Per **impresa** si intende «l'organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita»; per **istituzione** si intende «una unità che ha una contabilità completa ed una autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita, finanziandosi prevalentemente o mediante prelevamenti obbligatori effettuati presso tutte le altre unità istituzionali dell'economia, cioè famiglie e imprese (Istituzioni dell'Amministrazione pubblica), o mediante versamenti volontari delle famiglie e/o dei soggetti che si sono organizzati per la gestione di un interesse comune (istituzione sociale privata)». Per **unità locale di impresa e di istituzione** deve intendersi «il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, al-*

bergo, bar, ufficio,agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nei quali si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita». In base a questa definizione ogni impianto o corpo di impianti fisicamente individuato, in cui si svolge una qualsiasi attività economica costituisce, di norma, un'unità locale." (Fonte: ISTAT)

13.b/1 Caratteristiche delle attività produttive

Per quanto attiene al Comune di Rodero si assiste dapprima ad una costante crescita del numero di unità locali fino agli anni '80; dagli anni '90 ad oggi si registra invece una sostanziale stazionarietà, ma si riscontrano comunque valori quasi triplicati all'inizio ed a fine soglia. Questo trend è comune anche ad altre realtà simili per dimensioni, come Bizzarone, Drezzo, Parè, Valmorea.

L'analisi storica delle unità locali e degli addetti alle unità locali delle imprese è descritta nella seguente tabella:

Unità Locali delle imprese – serie storica ai censimenti 1951/2001 - (fonte ISTAT)

| Comune\Anno | Unità Locali 1951 | Unità Locali 1961 | Unità Locali 1971 | Unità Locali 1981 | Unità Locali 1991 | Unità Locali 1996 | Unità Locali 2001 |
|---------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| ALBIOLO | 35 | 49 | 68 | 101 | 118 | 94 | 107 |
| APPIANO GENTILE | 130 | 174 | 211 | 347 | 293 | 370 | 384 |
| BEREGAZZO | 31 | 56 | 53 | 113 | 128 | 121 | 132 |
| BINAGO | 81 | 92 | 119 | 177 | 193 | 183 | 209 |
| BIZZARONE | 28 | 26 | 34 | 59 | 66 | 65 | 65 |
| BULGAROGRASSO | 39 | 92 | 96 | 167 | 178 | 171 | 204 |
| CAGNO | 31 | 43 | 50 | 64 | 80 | 79 | 75 |
| CASTELNUOVO B. | 15 | 18 | 22 | 29 | 24 | 33 | 35 |
| CAVALLASCA | 0 | 26 | 54 | 101 | 114 | 112 | 117 |
| DREZZO | 0 | 19 | 25 | 38 | 29 | 50 | 50 |
| FALOPPIO | 52 | 71 | 93 | 148 | 160 | 165 | 165 |
| GIRONICO | 31 | 40 | 52 | 74 | 83 | 83 | 103 |
| LURATE CACCIVIO | 211 | 337 | 388 | 537 | 521 | 560 | 577 |
| OLGIATE COMASCO | 226 | 303 | 415 | 555 | 558 | 635 | 667 |
| OLTRONA S. M. | 24 | 81 | 77 | 92 | 98 | 100 | 120 |
| PARÈ | 0 | 49 | 62 | 80 | 79 | 73 | 79 |
| RODERO | 19 | 30 | 33 | 49 | 47 | 47 | 48 |
| RONAGO | 25 | 28 | 31 | 50 | 36 | 32 | 43 |
| SOLBIATE | 38 | 46 | 44 | 84 | 104 | 92 | 87 |
| UGGIATE TREVANO | 84 | 100 | 122 | 181 | 200 | 196 | 200 |
| VALMOREA | 48 | 74 | 76 | 110 | 104 | 105 | 110 |
| VILLA GUARDIA | 135 | 179 | 248 | 391 | 349 | 426 | 462 |
| Totale Comuni | 1.283 | 1.933 | 2.373 | 3.547 | 3.562 | 3.792 | 4.039 |
| Totale provincia di Como | 17.337 | 20.478 | 24.334 | 33.777 | 35.249 | 35.415 | 37.519 |
| Totale Lombardia | 274.649 | 344.522 | 408.663 | 519.798 | 553.701 | 605.517 | 649.509 |

Per quanto attiene al Comune di Rodero si assiste dapprima ad una costante crescita del numero di unità locali fino agli anni '80; dagli anni '90 ad oggi si registra invece una sostanziale stazionarietà, ma si riscontrano comunque valori quasi triplicati all'inizio ed a fine soglia. Questo trend è comune anche ad altre realtà simili per dimensioni, come Bizzarone, Drezzo, Parè, Valmorea. L'analisi storica degli addetti alle unità locali delle imprese è descritta nella seguente tabella:

Addetti alle unità locali delle imprese - 1951/2001 (fonte ISTAT)

| Comune\Anno | Addetti 1951 | Addetti 1961 | Addetti 1971 | Addetti 1981 | Addetti 1991 | Addetti 1996 | Addetti 2001 |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| ALBIOLO | 60 | 164 | 201 | 253 | 282 | 208 | 243 |
| APPIANO GENTILE | 1.061 | 1.200 | 1.329 | 1.419 | 1.616 | 1.725 | 1.858 |
| BEREGAZZO | 262 | 427 | 341 | 487 | 802 | 747 | 575 |
| BINAGO | 476 | 439 | 306 | 533 | 529 | 502 | 563 |
| BIZZARONE | 128 | 124 | 196 | 232 | 186 | 199 | 181 |
| BULGAROGRASSO | 552 | 704 | 644 | 1.007 | 1.160 | 1.136 | 1.304 |
| CAGNO | 185 | 116 | 136 | 184 | 312 | 333 | 280 |
| CASTELNUOVO B. | 159 | 31 | 81 | 82 | 53 | 81 | 75 |
| CAVALLASCA | 0 | 181 | 238 | 248 | 297 | 300 | 352 |
| DREZZO | 0 | 67 | 74 | 135 | 123 | 140 | 125 |
| FALOPPIO | 405 | 322 | 405 | 482 | 539 | 624 | 694 |
| GIRONICO | 121 | 157 | 268 | 439 | 461 | 545 | 562 |
| LURATE CACCIVIO | 2.001 | 2.038 | 1.959 | 2.987 | 3.203 | 3.334 | 3.040 |
| OLGIATE COMASCO | 1.910 | 2.497 | 3.956 | 4.308 | 4.175 | 4.567 | 4.426 |
| OLTRONA S. M. | 463 | 914 | 673 | 718 | 698 | 603 | 638 |
| PARÈ | 0 | 515 | 563 | 519 | 418 | 401 | 483 |
| RODERO | 156 | 184 | 82 | 110 | 87 | 98 | 181 |
| RONAGO | 221 | 255 | 209 | 204 | 186 | 164 | 182 |
| SOLBIATE | 830 | 891 | 833 | 794 | 651 | 514 | 511 |
| UGGIATE TREVANO | 401 | 457 | 456 | 699 | 790 | 768 | 799 |
| VALMOREA | 148 | 254 | 212 | 272 | 308 | 313 | 324 |
| VILLA GUARDIA | 1.660 | 1.823 | 1.943 | 2.505 | 3.207 | 3.352 | 2.970 |
| Totale Comuni | 11.199 | 13.760 | 15.105 | 18.617 | 20.083 | 20.654 | 20.366 |
| Totale provincia di Como | 102.433 | 130.581 | 134.944 | 161.273 | 168.469 | 162.844 | 165.408 |
| Totale Lombardia | 1.706.122 | 2.321.769 | 2.634.152 | 2.917.228 | 2.899.527 | 2.831.464 | 2.957.386 |

13.b/2 Agricoltura

Il territorio di Rodero, pur avendo una vocazione storicamente votata all'agricoltura, negli ultimi anni ha assistito ad una progressiva "urbanizzazione" delle campagne e solamente pochi ma importanti "centri direzionali" del primario

hanno mantenuto fino ad oggi la loro funzione legata alla produttività agricola di coltura e allevamento.

Di seguito viene proposta una sintesi dei dati del V Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, con particolare riferimento al Comune di Rodero:

- insistono sul territorio 6 aziende agricole, tutte a conduzione diretta, di cui 7 con solo manodopera familiare; il settore agricolo occupa 10 addetti;
- la superficie totale delle aziende è di 13.6 ha, di cui 11.7 costituiscono SAU (Superficie agricola utilizzata);
- l'utilizzo prevalente dei terreni è per seminativi che impegnano una superficie di 7.5, seguono prati permanenti e pascoli, 4.2 ha, infine coltivazioni legnose con 0.1 ha
- sono in totale 5 le aziende con allevamenti: i bovini vengono allevati in 3 aziende, i suini in 2, gli equini in 3.

13.b/3 Industria, artigianato e commercio

Le attività produttive storiche sono collocate in ambiti caratterizzati dalla frammentazione con la residenza ed in parte connotate da fenomeni di dismissione.

Da una prima indagine sulla struttura produttiva, il quadro delle attività svolte in questo campo è vario: il settore delle costruzioni è prevalente, seguono per ampiezza di addetti il settore commerciale, agricolo e manifatturiero.

La tabella seguente meglio descrive ed illustra la struttura produttiva comunale:

Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica.
Serie storica (Fonte: Camera di Commercio)

| Anno/Descrizione | Agricoltura caccia e silvicoltura | Pesca piscicoltura e servizi connessi | Estrazione di minerali | Attività manifatturiere | Prod. e distrib. Energ elettr. Gas e acqua | Costruzioni | Comm. ingr. e dett.rip. beni pers. E per lacasa | Alberghi e ristoranti | Trasporti magazzinaggio e comunicaz. | Intermed. Monetaria e finanziaria | Attiv. immob.noleggio informatica e ricerca | Pubbl.amm.e difesa, ass. sociale obbligatoria | Istruzione | Sanità e altri servizi sociali | Altri servizi pubblici | Serv. Domestici presso famiglie e conv. | Imprese non classificate | Totale |
|------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|------------------------|-------------------------|--|-------------|---|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|---|---|------------|--------------------------------|------------------------|---|--------------------------|---------------|
| 2008 | 7 | 0 | 0 | 7 | 0 | 24 | 10 | 3 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 62 |
| 2007 | 7 | 0 | 0 | 7 | 0 | 24 | 10 | 3 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 62 |
| 2006 | 6 | 0 | 0 | 7 | 0 | 24 | 10 | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 61 |
| 2005 | 8 | 0 | 0 | 7 | 0 | 22 | 9 | 3 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 59 |
| 2004 | 9 | 0 | 0 | 7 | 0 | 21 | 10 | 4 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 1 | 60 |
| 2001 | 7 | 0 | 0 | 6 | 0 | 21 | 10 | 4 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 57 |

13.c.L'attività edilizia

13.c/1 Caratteristiche delle abitazioni

Le valutazioni generali riportate in questo capitolo trattano della consistenza del patrimonio edilizio residenziale e dell'andamento dell'attività edilizia; per quanto riguarda le abitazioni vengono considerati in particolare gli aspetti connessi all'affollamento.

I dati censuari consentono la formazione di una statistica che tiene conto delle seguenti quantità: abitazioni, stanze, popolazione, famiglie. È così possibile costruire alcuni indicatori:

- ampiezza media delle abitazioni (stanze per abitazione)
- ampiezza media delle famiglie (componenti per famiglia)
- affollamento delle abitazioni (persone per stanza)

Nelle successive tabelle sono riportati i dati di base ed i valori assunti dagli indici considerati ai censimenti 1961, 1971, 1981, 1991, 2001 e 2008. Da queste tabelle si possono desumere le più significative variazioni e linee di tendenza:

Sintesi degli indicatori popolazione/abitazioni - Serie storica (fonte ISTAT)

| Anno | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2008 |
|-----------------------|------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Popolazione residente | 856 | 936 | 967 | 1.011 | 1.073 | 1.189 |
| Famiglie | 259 | 296 | 313 | 356 | 413 | 469 |
| Abitazioni occupate | 259 | 281 | 306 | 354 | 411 | - |
| Stanze occupate | 791 | 1.056 | 1.294 | 1.649 | 1.786 | - |
| Stanze per abitazione | 3,05 | 3,63 | 4,23 | 4,66 | 4,35 | - |
| Persone per famiglia | 3,31 | 3,16 | 3,09 | 2,84 | 2,60 | 2,54 |
| Persone per stanza | 1,08 | 0,89 | 0,75 | 0,61 | 0,60 | - |

Mentre è cresciuta nel tempo l'ampiezza media delle abitazioni, si è per contro ridotta quella media dei nuclei familiari. La concomitanza di questi due fenomeni ha favorito il rapido miglioramento delle condizioni di abitabilità generale nel Comune di Rodero. Ciò del resto è confermato dall'indice di affollamento medio (persone per stanza) che già dal 1981 risultava essere soddisfacente (considerando ottimale un valore di 0,80 persone per stanza), tenendo sempre conto del limitato significato attribuibile, per sua natura, ad un indice medio.

Due sono invece le considerazioni che emergono dall'analisi della tabella seguente, che raggruppa i dati riguardanti la suddivisione degli alloggi secondo il numero di stanze:

Abitazioni occupate per classi di ampiezza - Anno 2001 (fonte ISTAT)

| Numero di stanze | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | > 6 | Totale |
|-------------------------------------|----|------|------|------|------|------|-----------|
| Abitazioni | 9 | 34 | 86 | 117 | 86 | 79 | 411 |
| Stanze | 9 | 68 | 258 | 468 | 430 | 474 | 1.707 |
| Famiglie | 9 | 34 | 86 | 117 | 88 | 79 | 413 |
| Persone | 12 | 71 | 190 | 326 | 247 | 227 | 1.073 |
| Persone per famiglia | - | 2,09 | 2,21 | 2,79 | 2,81 | 2,87 | 2,60 |
| Persone per stanza | - | 1,04 | 0,74 | 0,70 | 0,56 | 0,48 | 0,63 |
| Popolazione in sovraffollamento | | | | | | | 83 |
| Fabbisogno di stanze con indice 0,8 | | | | | | | 104 |
| Stanze attuali | | | | | | | 77 |
| Fabbisogno regresso | | | | | | | 27 |

- L'ampiezza media delle famiglie cresce al crescere dell'ampiezza media delle abitazioni;
- L'indice di affollamento decresce con regolarità al crescere dell'ampiezza media delle abitazioni. In particolare l'indice di affollamento è abbastanza alto (e quindi poco soddisfacente) per le abitazioni di due stanze, discreto per quelle di tre stanze e decisamente basso per gli alloggi con più di quattro stanze.

13.c/2 Conclusioni

Supponendo di prefissare l'obiettivo di ridurre l'indice di affollamento medio intorno al valore 0,80 persone/stanza, mantenendo inalterata, in quanto accettabile, la situazione degli alloggi che già dispongono di un indice più basso, è possibile calcolare il fabbisogno arretrato di stanze. Il numero degli abitanti in alloggi con indice di affollamento superiore a 0,80 è complessivamente di 83 persone. Sulla base dell'indice di affollamento 0,80 esse abbisognano di 104 stanze, mentre attualmente dispongono di 77.

Il **fabbisogno arretrato** può quindi essere calcolato in **27 stanze**.

Ulteriore fattore significativo per comprendere la realtà socioeconomica del Comune di Rodero è l'indicatore cosiddetto della *propensione all'acquisto* di un alloggio di proprietà; dalla tabella che segue si possono trarre alcune considerazioni:

Propensione all'acquisto di un alloggio di proprietà - Serie storica (fonte ISTAT)

| Titolo di godimento | 1971 | | 1981 | | 1991 | | 2001 | |
|----------------------------|-------------|-------|-------------|-------|-------------|-------|-------------|-------|
| Proprietà | 167 | 59,4% | 197 | 64,4% | 231 | 65,3% | 284 | 69,1% |
| Altro | 12 | 4,3% | 27 | 8,8% | 54 | 15,3% | 208 | 50,6% |
| Affitto | 102 | 36,3% | 82 | 26,8% | 69 | 19,5% | 237 | 57,7% |
| Abitazioni occupate | 281 | 96,6% | 306 | 89,7% | 354 | 92,2% | 411 | 99,5% |
| Abitazioni non occupate | 10 | 3,4% | 35 | 10,3% | 30 | 7,8% | 2 | 0,5% |
| Abitazioni totali | 291 | | 341 | | 384 | | 413 | |

- a partire dal 1981 si assiste ad una progressiva decrescita del patrimonio edilizio residenziale non di proprietà, mentre nel 2001 tale patrimonio aumenta: nel 1971 ben 102 su 281 abitazioni, pari al 36,3%, abitazioni sono in affitto, nel 2001 esse ammontano a 237, ovvero il 57,7%;
- varia inoltre la quantità di abitazioni non occupate: da 10 nel 1951 si perviene alle 2 nel 2001, rispettivamente dal 3,4% allo 0,5 % del totale;
- le abitazioni di proprietà nel 1971 rappresentavano oltre la metà del patrimonio di abitazioni totale, nel 2001 esse rappresentano oltre i due terzi del patrimonio.

14.RAPPORTI TRA PGT E PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

14.a.La programmazione territoriale regionale: il PTPR vigente (Piano Territoriale Paesistico Regionale)

14.a/1 Considerazioni generali

Gli articoli 76 e 77 della Legge Regionale 12/2005 esprimono compiti e opportunità paesaggistiche del livello comunale in riferimento alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. L'art 102 prevede che fino all'approvazione del PTR (Piano Territoriale Regionale), con contenuti ed efficacia di Piano Territoriale Paesaggistico previsto dagli articoli 19 e 76, conserva validità ed efficacia il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001). La pianificazione comunale deve quindi, in tal senso, rispondere innanzitutto ai criteri di coerenza e integrazione del Piano del paesaggio, come definito dalla Parte I delle norme del PTPR, per sua definizione in costante affinamento ed ora in aggiornamento per legge.

Rispetto alla coerenza, il PGT deve quindi confrontarsi con i diversi atti che compongono il Piano del Paesaggio e in particolare con le indicazioni paesaggistiche del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vigente, che ha effettuato le ricognizioni e gli affinamenti propri del suo livello. In riferimento ai criteri di integrazione, si apre per il PGT il compito di dettagliare il quadro conoscitivo, quello normativo e quello programmatico indicati all'art. 2 delle suddette norme del PTPR. Il quadro conoscitivo si propone come quadro unitario, in continuo aggiornamento e costituisce dal punto di vista paesaggistico uno strumento strategico di monitoraggio sullo stato del paesaggio. Quello normativo e quello programmatico, che si sostanziano ed integrano nelle previsioni, indicazioni e prescrizioni del PGT, trovano invece una differente declinazione in riferimento al ruolo dei tre atti che vanno a comporre il Piano.

Al **Documento di Piano** viene assegnato il compito precipuo di individuazione delle strategie paesaggistiche da attivare sull'intero territorio, tenendo conto delle peculiarità del territorio comunale ma anche in funzione dei processi di sviluppo da governare, e la conseguente definizione dei principali obiettivi di qualità paesaggi-

stica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto. Per gli ambiti di trasformazione soggetti a pianificazione attuativa si apre inoltre il capitolo degli indirizzi paesaggistici fondamentali riferiti, sia agli elementi del paesaggio da tutelare, che ai caratteri fondamentali dei nuovi paesaggi da costruire, in particolare in riferimento alle relazioni col contesto allargato da privilegiare e alla coerenza con le strategie paesaggistiche comunali individuate.

Al **Piano delle Regole** spetta il compito di declinare gli obiettivi paesaggistici in indicazioni specifiche, sia in riferimento al paesaggio urbano che a quello extraurbano; riveste in tal senso un ruolo fondamentale ai fini della gestione delle trasformazioni anche minute e all'attenta contestualizzazione degli interventi. E' importante ricordare che proprio all'interno del Piano delle Regole, come dei Piani attuativi, può trovare spazio "quella disciplina paesistica di estremo dettaglio, contenente prescrizioni direttamente incidenti sulla progettazione edilizia" che fa sì che, per determinate e chiaramente individuate parti del territorio, i progetti che si attengono a tali prescrizioni non siano sottoposti ad esame paesistico (art. 29, commi 12 e 13 delle norme del PTPR).

Al **Piano dei Servizi** spetta il compito di contribuire, in sinergia con il Piano delle Regole e il Documento di Piano, al miglioramento del paesaggio in riferimento alla qualificazione della cosiddetta "città pubblica", al sistema delle aree verdi e degli spazi di pubblica fruizione, tramite i propri atti programmatori e le conseguenti azioni progettuali.

14.a/2 Previsioni puntuali

Come anticipato nel precedente capitolo 2, nei documenti di programmazione territoriale regionale non sono contenuti riferimenti particolari o puntuali al Territorio comunale di Rodero, tuttavia il Documento di Piano persegue le indicazioni metodologiche di "maggior definizione" in rapporto all'applicazione dei criteri di conservazione e recupero dei Nuclei di Antica Formazione, che saranno trattati nei successivi capitoli.

14.b. La programmazione territoriale regionale: il PTR adottato (Piano Territoriale Regionale)

Il PTR lombardo è stato adottato con deliberazione n. 874 del 30 luglio 2009. In attesa della sua definitiva approvazione vale la pena di riportare qui di seguito le integrazioni sostanziali che esso introduce rispetto al vigente PTPR del 2001:

- l'ampliamento del quadro conoscitivo, relativamente alle letture dei paesaggi della Lombardia, con elaborati a maggiore valenza iconografica e comunicativa, che possano essere in grado di contribuire in modo più diretto al raggiungimento di una maggiore consapevolezza e del senso di appartenenza rispetto alle diverse connotazioni paesaggistiche del nostro territorio e al contempo segnalare la volontà regionale di monitorarne le trasformazioni reali;
- una maggiore articolazione della disciplina regionale, che va ad interessare quei contesti e sistemi paesaggistici di rilevanza regionale (laghi, fiumi, navigli e canali etc.) contraddistinti talora da difficoltà e criticità in merito ad una corretta e coerente gestione, cercando di incidere sia in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei diversi enti sia tramite l'individuazione di indirizzi e di disposizioni immediatamente prevalenti;
- una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore, come per esempio quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle agricole e turistiche, quelle infrastrutturali ed energetiche, ricercando adeguate forme di dialogo e sinergie operative, ma anche fornendo una griglia normativa in grado di chiarire i reciproci rapporti;
- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, e la declinazione dei conseguenti orientamenti normativi e di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione;
- il completamento degli indirizzi e delle disposizioni per la pianificazione comunale, provinciale delle aree protette, al fine di rendere le azioni di piano più incisive e coordinate, e coerenti con i criteri di monitoraggio e controllo che la Regione si sta dando anche tramite il SIT integrato;
- ribadire e rinforzare un approccio propositivo e non solo difensivo della pianificazione paesaggistica (per esempio tramite la definizione della rete verde e dei programmi e progetti di riqualificazione paesaggistica);
- dare maggiore enfasi alla valorizzazione dei percorsi e dei luoghi che possono contribuire a sviluppare ulteriori e auspicabili modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio, con specifica attenzione ai valori visuali e panoramici

(percorsi panoramici, tracciati guida paesaggistici, belvedere ..) ma anche storico-culturali e naturali (siti UNESCO, geositi, centri e insediamenti storici).

14.c.La programmazione territoriale provinciale: il PTCP (Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale)

14.c/1 Sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato

Per gli aspetti quantitativi si rimanda alla trattazione analitica del precedente capitolo 9, mentre per gli aspetti operativi giova ricordare che requisito di fondamentale importanza per l'esito positivo della verifica di compatibilità del Piano di Governo del Territorio con il piano provinciale è **contenere l'espansione edilizia entro i limiti di consumo di nuovo suolo** precedentemente determinati.

14.c/2 Sistema delle infrastrutture

Lo scenario strategico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non prevede interventi sul sistema delle infrastrutture che insiste sul Territorio Comunale di Rodero, tuttavia alcune previsioni sulla viabilità principale in ambiti inter-provinciali potrebbero comportare effetti che più puntualmente verranno trattati nella **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS).

14.c/3 Sistema paesaggistico – ambientale

L'articolata serie di indicazioni che derivano dal sistema Paesaggistico - Ambientale del PTCP è graficamente illustrata nella specifica tavola del Quadro Conoscitivo ed Orientativo, avente ad oggetto l'Inquadramento sovracomunale degli indirizzi paesaggistici e ambientali del PTCP. Gli aspetti emergenti degli elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica provinciale sono:

- L'asta del torrente Lanza, classificata dal PTCP come CAP – Sorgente di Biodiversità di Primo livello ha funzione di cerniera del sistema ecologico che si articola da nord dalla Confederazione Elvetica a confine con il Territorio di Valmorea per proseguire verso sud ovest in confine con Cagno;
- La medesima classificazione CAP interessa la parte di territorio, in prevalenza boscata, posta a cavallo tra il confine di stato a nord ed il nucleo urbanizzato del Comune;

- Nelle aree di frangia al tessuto urbano consolidato sono collocate le cosiddette "zone tampone": aree con funzione di cuscinetto, da gestire con attenzione nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo del suolo; di fatto sono le uniche aree del territorio comunale non urbanizzato in cui è possibile individuare le aree di espansione edilizia in accordo con i principi di sostenibilità.

14.c/4 La salvaguardia del patrimonio storico/artistico

Il Piano del Paesaggio Lombardo recepisce dalle direttive comunitarie i concetti di salvaguardia e di tutela riguardanti il patrimonio storico ed artistico e detta alcuni indirizzi che vengono a loro volta recepiti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e così di seguito normati:

"1. Il PTCP Si pone l'obiettivo di definire strategie per la tutela e valorizzazione dei bacini culturali del territorio provinciale.

2. A tale proposito i beni di interesse storico e culturale costituiscono parte integrante del patrimonio ambientale complessivo della Provincia e debbono essere preservati nella loro integrità, favorendone la fruizione controllata.

*3. Il PTCP persegue tale obiettivo mediante le **seguenti disposizioni per gli strumenti urbanistici comunali e intercomunali**:*

*a) **delimitazione e classificazione dei beni territoriali di interesse storico-culturale**, prevedendo, ove necessario, specifiche norme di tutela integrative dei vincoli di legge gravanti su tali beni;*

*b) **individuazione di adeguate aree di rispetto attorno ai beni storico-culturali** in relazione al valore intrinseco di tali beni, al rapporto morfologico con il paesaggio circostante ed ai criteri di visibilità e fruibilità controllata, vietando nuove edificazioni all'interno di tali aree di rispetto;*

*c) **individuazione degli ambiti di interesse archeologico e archeologici** e delle relative aree di rispetto comprese apposite normative delle stesse.*

*4. Il PTCP, anche al fine di limitare il consumo di suolo non urbanizzato e nel rispetto dei valori socioculturali, storici, architettonici, urbanistici, ambientali ed economici, considera di **preminente interesse il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei centri e nuclei storici del territorio provinciale**.*

5. Ai fini delle presenti norme, sono considerati centri e nuclei storici, gli agglomerati urbani di antica formazione che conservano, nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e nelle Strutture edilizie, i connotati della loro formazione, delle proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali, politiche e culturali.

6. Essi sono materialmente costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici.

7. Sono assimilati ai centri e nuclei storici, gli agglomerati e i nuclei non urbani di interesse storico, anche a carattere locale, unitamente alle aree che ne costituiscono l'integrazione storico ambientale e paesaggistica.

8. Gli insediamenti e le infrastrutture di rilevanza storico culturale del territorio rurale, sono costituiti da strutture insediative generalmente puntuali, quali edifici, e spazi ineditati pertinenziali, nonché dalle infrastrutture e dagli assetti di organizzazione storica del territorio, tra i quali: le centuriazioni, le sistemazioni agrarie tradizionali, gli usi civici.

*9. **Gli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, definiscono la perimetrazione dei centri storici, individuandone le peculiarità, gli eventuali fattori di degrado sociale, ambientale ed edilizio, nonché le potenzialità di riqualificazione e di sviluppo.***

10. I medesimi strumenti urbanistici, disciplinano ed integrano le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri e nuclei storici, con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi, e di tutela delle attività aventi valore storico e artistico.

11. I comuni possono individuare gli edifici di rilevanza storica, architettonica e culturale, con le relative aree pertinenziali e di salvaguardia, specificando per ciascuno le categorie di intervento con le finalità di recupero ammissibili, gli indirizzi tecnici relativi alle modalità di intervento, i materiali utilizzabili, nonché le destinazioni d'uso compatibili con la struttura e la tipologia dell'edificio, e con il contesto ambientale.

12. La Provincia può partecipare a piani e progetti di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, con contributi anche di tipo economico, nei limiti della propria disponibilità finanziaria, purché caratterizzati da:

a) dimensione adeguata ad incidere sulla riorganizzazione urbanistica dei centri e nuclei storici;

b) presenza di pluralità di funzioni e destinazioni;

c) integrazione di diverse tipologie di intervento;

d) concorso di più operatori, pubblici e privati;

e) pluralità di risorse finanziarie pubbliche e private;

13. I comuni, nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, promuovono la formazione di piani integrati di intervento con obiettivi di riqualificazione urbana ed ambientale dei centri e nuclei storici.”.

Fonte: PTCP Provincia di Como – art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – agosto 2006

14.d. Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valle del Lanza

Riconosciuto con DGR n. VII/8967 del 30/04/2002, esso comprende i Comuni di Bizzarone, Cagno, Malnate e Valmorea ed Albiolo.

15.ATTI E DOCUMENTI PROGRAMMATORI COMUNALI

15.a.L'individuazione del reticolo idrico minore.

Il Comune di Rodero risulta essere già dotato di detto strumento, tuttavia, ai sensi dell'art. 57 comma 1 lett. a della L.R. 12/05 esso viene aggiornato ed integrato con lo studio geologico e sismico.

15.b. Lo studio geologico.

Strumento che è componente complementare al Piano di Governo del Territorio, esso è tuttora in fase di revisione, si rimanda per gli aspetti di sintesi al successivo capitolo 16 e per gli aspetti di dettaglio allo specifico Provvedimento.

15.c. Il Piano di zonizzazione acustica.

Attualmente il Comune non ne è dotato.

15.d. Il Piano regolatore cimiteriale.

Attualmente il Comune non ne è dotato.

16.LA RISULTANTE DELLE TRASFORMAZIONI AVVENUTE

16.a.La sintesi del quadro conoscitivo e gli elementi di criticità emergenti

16.a/1 La popolazione

Rodero è una comunità costituita al dicembre 2008 da 1.189 abitanti residenti; non è invece significativo il dato delle presenze stagionali in quanto nell'economia locale l'attrazione turistica è irrilevante.

Al valore odierno il Comune perviene attraverso un percorso di crescita costante negli ultimi cinquant'anni nei quali mantiene una crescita media decennale di circa 60 unità.

Tale crescita è caratterizzata prevalentemente dalla componente migratoria.

Essa non avviene comunque per effetto dell'attrazione esercitata da eventuali attività produttive insediate in loco, ma sta piuttosto ad indicare un gradimento del sito da parte di un sempre crescente numero di persone che vi si trasferiscono da altri Comuni, ritenendola una scelta abitativa più conveniente e qualitativamente appagante di altre situazioni maggiormente a ridosso della conurbazione del Capoluogo.

A rendere appetibile la scelta concorrono:

- La qualità del territorio, che offre quartieri residenziali a bassa densità edilizia con ampie pertinenze a verde (vi prevale la tipologia del villino monofamiliare);
- La vicinanza ai capoluoghi di Varese e Como;
- La contiguità ai varchi frontalieri;

Verrà, conseguentemente valutato con scrupolo il reale fabbisogno abitativo, in quanto dalle analisi effettuate risulta evidente che la pressione per nuove aree edificabili, esercitata da una domanda che per una sua componente risulta estranea ai bisogni locali, corrisponde a dinamiche non più compatibili con gli indirizzi di tutela e salvaguardia del territorio e di qualità dei servizi commisurati ad un'adeguata ed equilibrata popolazione, e va quindi incanalata, governata e controllata.

16.a/2 L'occupazione

Dal punto di vista occupazionale la vivacità del tessuto economico, favorita dalla notevole differenziazione tipologica delle attività produttive e le opportunità di lavoro offerte dai poli di attrazione di Como, Varese, Milano ed il Cantone Ticino fanno sì che il tasso di disoccupazione si mantenga su livelli ottimali, attestandosi al di sotto del 2%.

Ciò determina un più marcato pendolarismo bidirezionale sia verso la metropoli milanese in cui sono allocati i maggiori poli attrattori terziari, sia verso le città di Como e Varese che verso la Svizzera.

Nel settore dell'agricoltura invece, pur essendosi manifestata una riduzione percentuale rispetto alle attività secondaria e terziaria, il valore assoluto degli occupati si è mantenuto pressoché invariato.

E infatti il paesaggio di Rodero offre ancora oggi ampi spazi mantenuti a coltivazione che costituiscono significativi elementi di caratterizzazione dell'ambiente.

16.a/3 I servizi

La dotazione attuale di servizi, valutata in prima istanza su indicatori quantitativi (mq/abitanti di aree a disposizione) risulta soddisfacente, adeguata ed equilibrata rispetto alle esigenze della popolazione, concorrendo a garantire una apprezzabile "stabilità del quadro sociale". Infatti i servizi presenti sul Territorio Comunale interessano una superficie fondiaria di oltre mq 40.000, una quantità ritenuta adeguata in quanto genera una dotazione media di aree pro capite di oltre 33 mq/abitante.

Le aree per servizi previste nel vigente PRG che invece non risultano ad oggi attuate ammontano a circa 15.000 mq.

16.a/4 Il Territorio

Le trasformazioni economiche avvenute nell'ultimo decennio, con la contrazione delle attività agricole ed industriali, hanno favorito il pendolarismo verso i centri di maggior catalizzazione (Como, Varese, Milano e Canton Ticino) ed hanno privilegiato, sul territorio comunale, lo sviluppo degli insediamenti abitativi di carattere per lo più monofamiliare o comunque di contenute dimensioni.

I mutamenti avvenuti a seguito delle trasformazioni qui sopra accennate richiedono una verifica degli indirizzi amministrativi che presiedono al controllo delle risorse territoriali ancora disponibili per individuare corrette ed adeguate politiche di organizzazione del tessuto consolidato e per delineare i presupposti atti a garantire il vitale ammodernamento e sviluppo produttivo in simbiosi con la salvaguardia dei valori ambientali e delle qualità della vita comunitaria.

Infatti anche il territorio di Rodero, come la maggior parte dei Comuni compresi nella fascia tra le città di Como e Varese, ha fatto i conti negli ultimi decenni con la pressione dell'iniziativa immobiliare volta a soddisfare fabbisogni abitativi generati dal desiderio di migrare dai capoluoghi verso aree caratterizzate da un ambiente più naturale e meno caotico.

Viene perciò scelto di privilegiare, nella fase di indagine e di approfondimento dei più significativi aspetti territoriali, l'analisi delle tematiche inerenti i servizi e l'ambiente, anteponevole alle preoccupazioni del dimensionamento statistico dello sviluppo edilizio. Ciò nell'intento di preservare con atti di salvaguardia permanente e non negoziabile entità significative di territorio che per le loro caratteristiche morfologiche, idrogeologiche, ambientali o di interesse pubblico non dovranno in nessun caso essere annoverate tra le potenziali riserve di future espansioni edilizie. È del tutto evidente infatti che la scelta di una "nuova strategia di consolidamento dello sviluppo", nella condizione di inurbamento in cui il territorio appare sempre più un bene limitato e contaminato da evidenti compromissioni, non deve necessariamente significare "nuova edificazione: nuove abitazioni, nuove fabbriche, nuovi centri commerciali, nuovi uffici".

16.a/5 L'ambiente ed il paesaggio

Il paesaggio nel quale è immerso il territorio Comunale di Rodero si colloca nella zona di passaggio tra le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate, formatesi dalla disgregazione delle morene termali dei ghiacciai quartenari e la fascia dell'alta pianura caratterizzata dai ripiani diluviali e dall'alta pianura asciutta.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale non vi individua particolari ambiti sottoposti a tutela per la loro elevata naturalità.

La crescita urbana, soprattutto negli ultimi anni, è stata relativamente compatta, senza intaccare in maniera incisiva la continuità degli spazi aperti ed caratteri naturali del paesaggio.

La presenza di elementi di ondulazione e di rilievi collinari caratterizzano una porzione del territorio comunale lungo il quale scorre, attraverso aree boscate, il torrente Lanza, già oggetto di vincolo ed attenzioni pianificatorie particolareggiate per le porzioni esterne al territorio di Rodero.

16.a/6 Il sistema dei vincoli territoriali

Sulla scorta delle prime valutazioni effettuate nella definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio è possibile formulare le seguenti considerazioni di carattere generale.

- non sono stati evidenziati particolari e significativi processi ad evoluzione negativa che possano determinare gravi interazioni con opere, manufatti o strutture antropiche;
- non si riscontrano particolari criticità legate alle classi di fattibilità geologica;

16.a/7 Il sistema delle infrastrutture.

Il territorio del Comune di Rodero si colloca a nord della direttrice principale Como Varese (SS 342 "Briantea") e ad ovest della SP 27 "Lomazzo – Bizzarone": non vengono rilevate particolari criticità legate ad eventuali traffici di attraversamento né tantomeno interventi sulle reti esistenti previsti a livello sovracomunale.

16.a/8 Il sistema dei sottoservizi.

L'infrastrutturazione del sottosuolo, come mostrato schematicamente nella tavola "Sistema delle infrastrutture per sottoservizi" interessa pressoché la totalità degli ambiti edificati. Purtroppo non si conosce con esattezza il tracciato delle fognature in quanto non sono disponibili né presso gli Enti Gestori né presso l'Amministrazione Comunale elaborati di dettaglio.

La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento cui si rimanda per l'individuazione degli indicatori più opportuni da utilizzare per mitigare le eventuali criticità derivanti dalle nuove scelte urbanistiche.

16.b. La determinazione del grado di sensibilità paesistica dei siti e delle valenze ambientali

L'ambiente naturale nelle sue diverse e molteplici componenti è stato il punto di partenza dell'analisi preliminare alla redazione del Piano di Governo del Territorio. Infatti presupposto fondamentale delle linee di indirizzo del Documento di Piano è l'individuazione delle specificità ecologico-ambientali che connotano il territorio di Rodero e che meritano di essere considerate come un unico omogeneo sistema complementare e non intercambiabile con qualsivoglia futura espansione dell'aggregato urbano.

Nel sistema del consolidato urbano i siti che godono di una particolare valenza sono innanzitutto i nuclei di antica formazione la cui aggregazione storico-morfologica costituisce testimonianza da mantenere e trasmettere alle future generazioni quale patrimonio significativo delle origini e dello sviluppo urbano della città.

La ricognizione effettuata sull'intero Territorio Comunale è contenuta nella sintesi grafica dell'elaborato "Carta del Paesaggio", che contiene utili indicazioni per individuare quegli ambiti particolarmente sensibili dal punto di vista paesistico che meritano di essere maggiormente salvaguardati aggregandoli al sistema ecologico ambientale quale elemento di tutela permanente di una porzione del territorio non edificato.

Utilizzando come base di partenza la carta del Paesaggio, all'interno del Piano delle Regole, verrà redatta la carta "Sensibilità paesistica dei siti" unitamente all'elaborato contenente le schede di valutazione, effettuate in conformità alle linee guida tracciate dalla Regione con deliberazione della Giunta 8 novembre 2002 n. 7/11045; l'insieme di questi documenti costituirà la documentazione di base che il Comune intende mettere a disposizione dei funzionari comunali, dei consulenti tecnici dell'Amministrazione impegnati nella Commissione per il Paesaggio, degli operatori e dei professionisti per svolgere la valutazione di compatibilità ambientale dei progetti che incideranno sull'esteriore stato dei luoghi.

12.GLI ELABORATI GRAFICI ILLUSTRATIVI DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL DOCUMENTO DI PIANO

Gli elaborati che costituiscono il **Quadro conoscitivo del Documento di Piano** sono i seguenti:

| | | |
|----------|---|----------|
| | <i>FASE PRELIMINARE</i> | |
| Elab. 1 | Fase partecipativa - Localizzazione di suggerimenti e proposte (L.R. 12/05 art.13 comma2) | 1:5.000 |
| Elab. 2 | Stato di attuazione del vigente Piano Regolatore | 1:5.000 |
| Elab. 3 | La rete ecologica provinciale nello strumento urbanistico vigente | 1:5.000 |
| | <i>SISTEMA TERRITORIALE SOVRALocale</i> | |
| Elab. 4 | Inquadramento territoriale (base Carta Tecnica Regionale – CT10/SIBA) | 1:10.000 |
| Elab. 5 | Inquadramento sovralocale degli indirizzi paesaggistici e ambientali del PTCP | 1:10.000 |
| Elab. 6 | Mosaico degli strumenti urbanistici vigenti (fonte: PTCP Provincia di Como) | 1:25.000 |
| | <i>SISTEMA DELL'EVOLUZIONE INSEDIATIVA</i> | |
| Elab. 7 | Evoluzione storica dell'Edificato - Inquadramento territoriale | 1:25.000 |
| | <i>SISTEMA TERRITORIALE AMBIENTALE</i> | |
| Elab. 8 | Sistema agricolo, delle infrastrutture per la mobilità e per i sottoservizi | 1:5.000 |
| Elab. 9 | Vincoli in essere sul territorio comunale | 1:5.000 |
| Elab. 10 | Carta di uso del suolo | 1:5.000 |
| Elab. 11 | Carta del paesaggio | 1:10.000 |
| | <i>FASE DI SINTESI</i> | |
| Elab. 12 | Carta di sintesi del quadro conoscitivo | 1:5.000 |
| Elab. Dq | Relazione illustrativa del quadro conoscitivo | - |